IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 122 — EDIZIONE DI CITTA' — MERCOLEDI' 19 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

Problemi postelegrafonici

I resoconti delle adunanze postelegrafoniche che, in questo periodo di tregua si succedono nei vari centri del Regno, ci autorizzano a prevedere che — malgrado le misure repressive adottate dall'on. Alessio — siano per verificarsi a breve scadenza nuove e più intense agitazioni.

Ciò stante — ferma rimanendo la nostra deplorazione per quegli atti, che si risolvono in grave lesione degli interessi del Paese — nella fiducia che da una esatta valutazione dello stato della vertenza possa scaturire una soluzione equanime, pronta, definitiva e davvero pacificatrice degli animi dei postelegrafonici, ci facciamo a riassumere le cause vere e le origini delle agitazioni.

I postelegrafonici, dopo aver lottato, per oltre un decennio, per ottenere la perequazione morale ed economica con i loro colleghi delle altre amministrazioni, furono, in massima, paghi delle provvidenze dell'ottobre scorso, con le quali soprattutto venne eliminata ogni sperequazione. Senonchè un inopportuno provvedimento del novembre successivo — preso, a quanto si afferma, *alla macchia* — apportava nuovi e notevoli miglioramenti ai funzionari centrali, non contemplando i postelegrafonici, i quali videro pertanto ripristinata la sperequazione in loro danno e ripresero l'agitazione. Questa causa essenziale delle doglianze postelegrafoniche, consistente nella nuova sperequazione stridente determinatasi in seguito al summenzionato decreto del novembre, occorreva eliminare per far cessare senz'altro ogni agitazione, invece la soluzione fu sempre procrastinata e però, via facendo, nuove cause si aggiunsero a quella originale.

Allo stato attuale delle cose è degno di nota che, mentre i funzionari centrali di alcuni ministeri, sin dal mese di marzo, hanno liquidato i propri stipendi in base alle nuove tabelle, i postelegrafici non ancora vedono sistemare la loro posizione di ruolo, sebbene il pubblico abbia la sensazione che ad ogni momento nuovi miglioramenti siano concessi ai postelegrafonici.

La mancata risoluzione definitiva del problema ha originate sempre nuove agitazioni, e con esse nuove richieste, spiegate dall'assillante problema del caro-vita che minaccia di rimanere insoluto. Se l'avvicendarsi di provvidenze, senza unità d'indirizzo, non avesse ripristinata la sperequazione in danno dei postelegrafonici o l'avesse eliminata a tempo (ciò che non si è *voluto* fare per un riguardo verso il Parlamento, di cui non si è tenuto conto quando si è trattato di provvedere in confronto di altre categorie di impiegati) forse non sarebbe sorta la famosa richiesta delle lire 200 mensili, su cui era basata la recentissima agitazione, temporaneamente sospesa. Oggi che tale questione è sorta, si può disconoscere che i posteigrafici abbiano un tantino di ragione? Chi ignora che il caro-vita, sempre crescente, rende la vita giornaliera sempre più difficile?

Le agitazioni postelegrafoniche, specialmente quando arrivano alle estreme conseguenze dello sciopero o dell'ostruzionismo, assumono una forma di gravità notevole per le conseguenze che arrecano alla vita del paese; ma la colpa non deve sempre ricercarsi nella esasperazione delle masse, o nei loro dirigenti ed agitatori di professione, ma anche nell'erroneo indirizzo di Governo.

Questo, mentre nulla fa per arrestare il crescente costo della vita, fa sempre appello alla calma dei postelegrafonici, i quali dovrebbero attendere sino alle *Kalende greche* il frutto degli studi di Ministri che si improvvisano, e che si avvicendano con una rapidità straordinaria, e le discussioni del Parlamento, che a ben altre beghe sono dedicare le sue sedute!

Certo è che i miglioramenti concessi ai postelegrafici non consentono che una vita assai magra: si hanno capi sezione che guadagnano meno di un conduttore di automobile ed impiegati che invidiano lo stipendio di un evoluto e cosciente spazzino.

Ora, è vero che il bilancio dello Stato e quello postelegrafonico in ispecie vanno presentando da un pezzo in qua delle impressionanti passività; ma è vero pure che l'Amministrazione postale segue un falso indirizzo. Questa — malgrado i consigli dei competenti e dei pratici — vive sempre attraverso le strettoie burocratiche, trova ogni ostacolo al suo sviluppo industriale, mentre esegue per finalità politiche ingenti servizi gratuiti passivi per il proprio bilancio.

A parte le questioni di carattere economico, esistono poi molte e complesse questioni di carattere morale e giuridico che hanno determinato, senza alcuna esagerazione, per ciascun funzionario una posizione di ruolo a sè. Alcune di queste sono vive e proprie questioni di giustizia che più rimangono insolute e più aumentano la esasperazione delle masse e le conducono a lotte fratricide. Così quelle dei capi d'ufficio dei laureati e diplomati, così quella dei primi segretari meritisti ed idonei, quella dei promovibili a capi divisione, degli agenti subalterni promovibili ad impiegati, delle telefoniste, ecc. ecc. C'è poi la grave questione del lavoro straordinario, in cui si esaurirebbero le migliori e più fattive energie dell'amministrazione ed in cui si abbrutiscono ed isteriliscono tante giovani signorine, che dovrebbero conservarsi nell'interesse delle generazioni future.

Se poi si volesse affrontare dalle radici il problema postelegrafonico, occorrerebbe trasformare anche la mentalità dei dirigenti. Mentre molti — come abbiamo accennato diazzi — lagorano la propria esistenza in lavori estenuanti, vi è tutta una massa di *beniamini*, cui è consentita ogni licenza; mentre ad alcuni basta chiedere per ottenere ad altri è negato non solo ogni ben che minima soddisfazione ma qualsiasi giusta riparazione. E' perciò che spesso alle esplosioni del personale (ritenuto ribelle) abbiamo visto partecipare anche quello ligio al dovere e al alla disciplina, mosso soltanto dal bisogno di reagire contro certi metodi di anziano regime, di cui ancora purtroppo rimangono le traccie.

Alla risoluzione dei problemi suddetti (molto sommariamente accennati) dovrà accingersi con serenità d'intenti il Ministro, che voglia davvero far opera pacificatrice in seno alle masse postelegrafiche e che sia animato dal desiderio di porre fine alle agitazioni che da tempo deliziano il Paese.

Abbiamo fatto una esposizione serena e obiettiva della situazione, ma ritorniamo ancora una volta a stigmatizzare gli scioperi nei pubblici servizi, scioperi diretti a danno della cittadinanza e della Nazione.

Gli addetti ai pubblici servizi possono agitarsi come cittadini, ma come servitori dello Stato non possono insorgere contro lo Stato e la collettività.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 16. — L'accordo finanziario che è stato concluso fra la Germania e l'Olanda prevede la apertura alla Germania di un credito di 30 milioni e 500 mila fiorini per i prodotti alimentari. La Germania utilizzerà questo credito per le compere di cereali, di grano, di latte, di formaggio e di altri prodotti lattei.

Vienna, 18. — Sembra, almeno secondo le voci ufficiose, che il Cancelliere Renner intende di recarsi a Belgrado entro la settimana corrente. Nel ritorno visiterebbe Zagabria e Lubiana.

Sofia, 18. — La Sobranje ha invalidato le liste dei deputati comunisti, democratici e progressisti in due dipartimenti, riducendo a 107 il numero dei membri dell'opposizione contro 109 governativi.

Copenaghen, 18. — Un'attiva propaganda viene fatta nei tre paesi scandinavi dai bolscevici russi. Uno dei capi più noti, il Litvinoff, risiede qui da parecchi mesi. La stampa chiede ch'egli venga invitato ad andarsene essendo finito le varie negoziazioni a riguardo dei prigionieri.

Bruxelles, 18. — Il Consiglio Gen. del partito operaio ha precisato l'atteggiamento dei socialisti nella quistione dell'esercito. Mentre alcuni pochi estremisti tentavano di far dell'antimilitarismo esso ha aderito formalmente al principio della difesa nazionale. Il gruppo socialista parlamentare voterà il bilancio della guerra ma il partito operaio vuole ridotta al minimo la ferma militare e l'organsmento democratico della difesa.

(S) **Budapest**, 17. — La crisi ministeriale dovuta a divergenze nella questione delle elezioni nei distretti già occupati è stata risolta mercè un accordo tra i due partiti che sono al Governo.

(S) **Marienwerder**, 18. — Si ha da Allenstein che il plebiscito per la Prussia Orientale è fissato per il 17 giugno prossimo.

(S) **Parigi**, 18. — Poincaré ha inviato a Millerand le sue dimissioni da membro della Commissione per le riparazioni. Al Posto di Poincaré è stato nominato Louis Dubois deputato della Senna, ex ministro del commercio.

LA RITIRATA DEI FRANCESI DAL MENO

(S) **Francoforte**, 18. — Lo sgombero delle città della vallata del Meno da parte delle truppe di occupazione francesi e belghe terminò ieri mattina verso le nove senza incidenti. Gli ostaggi furono liberati alle nove circa.

LE RELAZIONI FRANCO-GERMANICHE

(S) **Parigi**, 18. — Per la prima volta dalla conclusione della pace il Pres. del Cons. ha offerto ieri un pranzo in onore del Corpo diplomatico al quale assisteva anche l'inc. di affari tedesco von Mayer.

IL NUOVO NUNZIO A BERLINO

Le *Wolf* conferma che il Cardinale segr. di Stato ha trasmesso al ministro tedesco presso il Vaticano una nota nella quale annunzia al Governo germanico la creazione di una Nunziatura a Berlino, alla quale è stato nominato Mons. Bäccelli, ex Nunzio apostolico a Monaco. Il Governo tedesco è stato pregato di far conoscere se tale nomina è di suo gradimento.

Valoscà vuol essere italiana

Suban, pres. del Circolo 3 *novembre*, il dott. Sandri, pres. del circolo *Savoia*, Tomasich, pres. del *Touring Club* e il dott. Costantini, pres. della *Dante Alighieri*, hanno così telegrafato:

« La cittadinanza di Volosca italiana protesta indignata per l'iniqua soluzione adriatica prospettata dal pres. del Cons. e invoca aiuto dei rappresentanti del popolo italiano per impedire la soluzione capestro, mentre ribadisce la volontà della suprema unione alla madre patria ».

Il nuovo Gabinetto serbo

TRUMBIC MINISTRO DEGLI ESTERI

Londra, 13. — Il *Times* ha da Belgrado: Dopo lunghe trattative fra i vari partiti di governo e di opposizione si è costituito nel pomeriggio di ieri un gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Vesnic. Fanno parte del nuovo gabinetto l'ex pres. del Cons. Protic, assegnato alla preparazione della Costituente, Trumbic ministro degli esteri, Davidovic all'interno, Iovanovic ai lavori pubblici, Stoianovic alle finanze, il gen. Pranke Iovanovic alla guerra. Il Gabinetto è composto di nove membri del gruppo « Unione parlamentare » cioè il partito che faceva parte del precedente governo e di otto membri del gruppo « Unione democratica » che costituiva l'opposizione.

SEI ITALIANI UCCISI A CURZOLA?

TRIESTE, 18. — Mandano da Zagabria che il giornale *Vovaski* ha da Spalato: A Curzola, è avvenuto un sanguinoso conflitto fra la popolazione e i soldati italiani, colà di presidio. Sei italiani e due abitanti del paese sarebbero rimasti uccisi. La grve notizia non è stata confermata finora da fonte ufficiale.

La questione irlandese

(S) **Parigi**, 18. — Secondo un telegramma da Londra allo *Journal* si pretende che recentemente in un Consiglio di Gabinetto un ministro avrebbe detto che non vi sono che due alternative per risolvere la questione irlandese: o riconoscere la Repubblica Irlandese o riconquistare il paese colle armi.

Tali dichiarazioni sono state smentite ma in ogni modo il Governo sembra presentemente ben deciso ad agire con energia. Sono stati inviati rinforzi in Irlanda: duemila uomini sono sbarcati durante la notte di sabato a Bantry e sono ripartiti a piccoli scaglioni per la Contea di Cork.

Si attribuisce al gen. Mac Ready il progetto di ristabilire l'ordine con piccole guarnigioni in tutto il paese. Sembra vi sia pure il progetto di costruire una rete di frontiere che sarebbe difesa con mitragliatrici e forse pure con artiglieria di piccolo calibro.

(S) **Dublino**, 17. — A Cernatscown nella Contea di Dublino sono state incendiate le caserme della polizia. Venditre *Sinnfeiners*, che erano stati liberati dalle prigioni, durante lo sciopero della fame, sono usciti dall'ospedale ristabiliti. Un reparto di truppe ha occupato i posti di polizia a Dalkey, pure nella contea di Dublino, domenica sera. Si crede che questo sia un primo passo verso un nuovo piano tendente ad assicurare la sicurezza dell'Irlanda, non essendovi riuscita la polizia. Uomini mascherati hanno fatto irruzione nei posti di segualazione presso Skibbereen e si sono impadroniti di una dozzina di scatole di esplosivi appartenenti al Governo.

L'accordo anglo-francese pel carbone

(S) **Londra**, 17. — Il *Manchester Guardian*, commentando l'accordo anglo-francese relativo al carbone, dice che gli urgenti bisogni di carbone che ha l'Italia non sono stati dimenticati, poichè la posizione dell'Italia a tale riguardo è la più disastrosa di tutti i paesi.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 18. — *Assemblea Nazionale*. — *Schroepfer* pres. della Commiss. per i prigionieri di guerra, riferisce sull'azione svolta per il rimpatrio e constata che nei paesi dell'ex-impero russo si trovano ancora 120.000 prigionieri austriaci. Rileva pure i molteplici sforzi della Santa Sede in favore dei prigionieri ed esprime i ringraziamenti della commissione e di tutto il popolo. Fa appello alle Potenze ed alla Società delle Nazioni affinchè compiano i doveri di umanità verso i prigionieri di guerra. Durante la discussione del bilancio del commercio il segr. di Stato *Zerdik* rileva la grande condiscendenza dimostrata dall'Italia a proposito dell'accordo commerciale con l'Austria.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. — *Camera dei deputati*. — Il Ministro dei lavori pubblici presenta un progetto relativo al nuovo regime ferroviario. La Camera comincia poi la discussione delle interrogazioni sullo sciopero.

Tattinger osserva che gli scioperi falliranno perchè essi urtano contro il sentimento nazionale e contro la volontà di lavoro del paese.

Delacourt parla in difesa degli scioperanti, mentre Rolin, applaudito da tutta la Camera, felicita il Governo di avere fatto aprire una istruttoria contro la Federazione generale del lavoro perchè questa, esorbitando dalle sue attribuzioni, si è posta contro il Governo e contro la rappresentanza nazionale.

— Engerann interpella sulla organizzazione rivoluzionaria che cerca di provocare lo sciopero sulle reti ferroviarie e dello Stato. Egli fa l'apologia dei volontari e termina domandando a Millerand ed al Ministro dei lavori pubblici di preparare la mobilitazione civile.

La discussione è rinviata a domani.

(S) **Parigi**, 18. — Nel corso della seduta del Senato, Gustavo Rivet ha presentato la seguente mozione: « Il Senato, ricordandosi dell'entusiasmo che accolse l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915, rinnova alla grande Nazione italiana, a Sua Maestà il Re e al Governo italiano l'espressione del suo riconoscente ricordo e della sua fedele simpatia. Esso rende un nuovo omaggio ai valorosi soldati italiani caduti sulla terra italiana e sul suolo francese per la difesa del diritto ed augura che la fratellanza delle battaglie abbia per frutto una più stretta fratellanza nella pace vittoriosa. (*Applausi e approvazioni*).

La mozione del sen. Rivet è stata rinviata alla commissione per gli affari esteri.

Gran Bretagna

(S) **Londra**, 18. (*Camera dei Comuni*). — Nel corso della discussione del progetto di legge sull'*Home Rule*, Walter Lang dichiara che il Governo accetta un emendamento che istituisce due senati in Irlanda in collegamento con i due Parlamenti irlandesi proposti.

INGHILTERRA E SANTA SEDE

(S) **Londra**, 18. — *Cam. dei Comuni* — Lunn chiede quali servizi siano stati resi dalla Missione britannica presso il Vaticano e domanda quando essa verrà richiamata. Bonar Law risponde che la questione sarà fra poco esaminata dal Gabinetto.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

AVANA, 15. — Un dispaccio da Washington assicura che il generale Carranza con 800 soldati sarebbe stato catturato dai ribelli presso Negales. La città di Matamoras, al confine degli Stati Uniti, si è arresa alle truppe rivoluzionarie. A Vera Cruz sono giunti l'incrociatore francese *Descartes* e l'incrociatore inglese *Glasgow*. Si nutrono inquietudini sulla sorte del console inglese a Vera Cruz, John Body, partito da Messico sul treno del Governo di Carranza, treno che, secondo si annuncia, è stato catturato dai ribelli.

MONTEVIDEO, 15. — Il dr. Rufino Gomez, già ministro degli esteri per interim durante il soggiorno in Europa del ministro titolare dott. Buero, è stato nominato ministro plenipotenziario dell'Uruguay in Italia.

SANTIAGO DEL CILE, 15. — I camerieri dei caffè e dei ristoranti hanno dichiarato lo sciopero.

BUENOS AYRES, 15 — E' partito per Genova il transatlantico *Principessa Mafalda* della N. G. I., a bordo del quale si trovano l'avv. Rolleri, segretario del Comitato di guerra italiano cui per l'opera patriottica la « Dante Alighieri » ha conferito giorni sono, alla presenza del ministro d'Italia, una medaglia, e l'ing. Begnini, rappresentante della Società Ansaldo nell'Argentina.

BUENOS AYRES, 16. - Si è inaugurata la sessione del Congresso Nazionale, al quale il Governo ha rivolto sollecitazioni perchè sia approvato il progetto di un credito di 80 milioni per sviluppare la potenzialità della marina da guerra e organizzare la marina mercantile.

Un'inchiesta americana in Russia

New York, 17. — Il Commissario della Croce Rossa, colonnello Bryan, descrivendo nel suo rapporto lo stato di ripugnanza in cui si trovano le vie di Mosca e di Pietrogrado, dichiara che il Governo dei *Sovieti* si rende perfettamente conto della propria impotenza e che una nuova rivoluzione, seguita da massacri, si ritiene imminente.

Repubblica Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 18 — Secondo la *Norodni Politika* la collaborazione di tutti i partiti ceki nel nuovo gabinetto è assicurata. Il Congresso dei socialisti nazionali ha deciso con un'assoluta maggioranza di voti di iniziare le trattative per formare una maggioranza governativa. I democratici nazionali saranno rappresentati nel Governo dal Min. delle Finanze prof. Engliš. Secondo il *Pravo Lidu* fra i socialisti democratici tedeschi prevale la tendenza di partecipare al Governo. La *Freiheit*, organo del *leader* socialista Seliger, lascia chiaramente intravedere questa tendenza. Altri partiti tedeschi essendosi riservata libertà completa nelle questioni sociali ed economiche, questioni che stanno a capo del programma governativo, saranno costretti a partire dal punto di vista realistico non dettato dal solo nazionalismo.

Alla Conferenza dei socialisti democratici tedeschi, un rappresentante della sinistra, del partito socialista cekoslovacco ha dichiarato la solidarietà del gruppo al quale appartiene colla sinistra tedesca. L'organo del partito socialista cekoslovacco non approva però questa tendenza.

— Il *Ceko Slova* comunica che Massimo Gorki arriverà fra breve in Cekoslovacchia con una missione della Croce Rossa.

IL NUOVO MINISTERO CEKO

(S) **Londra**, 18. — Telegrafano da Praga: Ecco i principali probabili membri del nuovo Ministero ceko:

Primo Ministro, Tuzar; Affari Esteri, Benes; Interni, Svehla; Finanze, Enylis; Giustizia, Meissner; Difesa, Sinovy.

Il Senato americano per la Grecia

(S) WASHINGTON, 17. — Il Senato ha approvato la mozione Lodge colla quale il Senato riconosce che l'Epiro settentrionale, comprese Coritza, le dodici isole del Mare Egeo e la costa occidentale dell'Asia Minore debbono essere assegnate alla Grecia.

Speriamo che da questa risoluzione gli albanesi apprenderanno qualche cosa, in merito alle influenze più o meno interessate che sovrastano alle sorti della loro Nazione, specialmente se mettonsi in confronto col programma alto, sincero, disinteressato dell'Italia.

LA CRISI

L'on. Nitti, ieri mattina, dopo avere conferito a palazzo Braschi coll'on. Micheli, rappresentante e segretario del gruppo parlamentare popolare, si recò al Quirinale per riferire a Sua Maestà i risultati delle sue trattative. Ricevette poi l'on. Corradini, l'amm. Sechi, Ministro della Marina, l'on. Cuomo, il senatore Rossi, e poi nuovamente l'on Micheli.

Fra le persone con cui ieri l'on. Nitti conferì è il capo dello Stato Maggiore gen. Badoglio.

Questo colloquio è particolarmente commentato.

A mezzogiorno l'on. Nitti si recò a villa Umberto I alla colazione in onore dei rappresentanti la Società delle Nazioni.

Quindi nel pomeriggio ricevette i ministri Schanzer e Torre, e l'on. Pantano.

***

Il lavoro sostenuto dall'on. Nitti per risolvere il grave problema della composizione del nuovo Gabinetto è stato invero ed è febbrile. Naturalmente la base essenziale per la riuscita era ed è l'accordo col partito popolare.

All'ultima ora di ieri sera eravamo stati assicurati che finalmente le ultime riunioni della direzione politica del Partito Popolare avevano portato al desiderato accordo — ad un vero e proprio concordato tra l'on. Nitti ed i cattolici popolari.

Questi sarebbero solidali col nuovo Ministero Nitti, del quale farebbero parte.

Le condizioni *principali* dell'accordo sarebbero:

1° *Riconoscimento delle confederazioni bianche del lavoro con partecipazione ai consigli del lavoro*; 2° *Modalità e garenzie per gli esami di Stato, con relativa libertà d'insegnamento*; 3° *Provvedimenti economici a favore di certe classi e per l'attuazione delle proposte del partito.*

Ma non ostante tali assicurazioni, la verità è che i popolari, sempre tra di loro discordi, hanno rimandato al mattino di oggi ogni definitiva decisione, che si presume però sarà favorevole all'on. Nitti.

***

Anche il gruppo del Rinnovamento avrebbe aderito in massima al desiderato accordo, con modalità da fissarsi. Quasi una metà però dei componenti il gruppo si mantiene contraria alla terza incarnazione Nitti.

***

Dopo ciò, la crisi può, in base alle informazioni raccolte, ritenersi virtualmente sulla via della risoluzione, essendo passata nel secondo stadio, quello, cioè, della scelta dei nomi?

Probabilmente nella giornata si potranno avere notizie ufficiali più precise.

Il V° consiglio della Società delle Nazioni

La fine dei lavori

Nelle due ultime sedute private tenute ieri mattina e nel pomeriggio i delegati del Consiglio hanno discusso sui seguenti temi:

Organizzazione del segretariato — *Sulla libertà di Transito* (relatore on. Tittoni.)

Convocazione dell'Assemblea delle Nazioni (relatore Coromillas) — *Bilancio* (relatore M. Quennes de Leon) — *Sul disarmo* (relatore on. Bourgeois) — *Condizioni sanitarie della Polonia* (relatore De Cunha.

La solenne seduta capitolina

Per la solenne seduta del Consiglio della Società delle Nazioni in Campidoglio stamane alle 10, i biglietti saranno strettamente personali e distribuiti dal Presidente del Cons. della Società delle Nazioni. Tutti i posti saranno nominativamente riservati. Alla rappresentanza della stampa sarà destinato uno spazio di fronte al banco del Consiglio.

Sono invitati tutti gli Ambasciatori ed il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, i consiglieri comunali e il personale dirigente del Segretariato della Società delle Nazioni.

L'o. d. g. per la seduta è stato così stabilito:

Discorso del Presidente — *Accettazione di Stati e convocazione dell'Assemblea* (rel. il rappr. della Grecia) — *Commissione permanente prevista dall'art.* 9 *del trattato* (rel. il rappr. della Francia) — *Commissione statistica internazionale. Personale del segretariato permanente* (rel. il rappr. dell'Inghilterra) — *Bilancio* (rel. il rappr. della Spagna) — *Conferenza finanziaria internazionale* (rel. il rappr. della Francia) — *Commissione d'inchiesta in Russia* (rel. il rappr. del Belgio) - *Il tifo in Polonia* (rel. il rappr. del Brasile.

Alle 18, nelle magnifiche sale del Museo Capitolino, l'Amm.ne comunale offrirà un solenne ricevimento ai delegati del V° Consiglio della Lega delle Nazioni.

Interverranno i rappresentanti diplomatici accreditati presso il nostro Governo, i Ministri e le alte cariche dello Stato.

La colazione a Villa Umberto I.

Ieri allo 13 al Museo di Villa Umberto I ha avuto luogo la colazione offerta dal governo in onore dei delegati della Società delle Nazioni. Le tavole erano così disposte:

A destra di S. E. Nitti: S. E. Bourgeois, S. E. Scialoja, S. E. de Cunha, S. E. Molmenti, Ministro Plenipotenziario Ricci Busatti, Consigliere di Legazione Pagliano.

A sinistra: S. E. Balfour, S. E. Luzzatti, S. E. Destrée, S. E. Maggiorino Ferraris, prof. Ansilotti, Console Ruguzzi.

A destra di S. E. Tittoni: S. E. Matsui, S. E. Torre, S. E. Coromilas, Senatore Apolloni, Console Generale Naselli.

A sinistra: S. E. Quinones, S. E. Sforza, Sir Eric Drummond, Deputato Pantano, Consigliere Legazione Lago.

La Società delle Nazioni esposta da Achille Loria

Un'interessante conferenza è stata tenuta ieri al teatro *Quirino* da Achille Loria. Alle 18.30 quando cioè l'oratore ha cominciato a parlare, il teatro era affollato ed il pubblico ha ascoltato con vivo compiacimento la parola chiara, i concetti profondi, generati dalle più lodevoli aspirazioni verso un mondo realmente pacifico e prospero.

Alla fine del brillante discorso un lungo e caloroso applauso ha salutato l'oratore.

Conferenza Internazionale Finanziaria a Bruxelles

Dalla relazione Bourgeois al Consiglio della Società delle Nazioni

Avendo il Governo britannico annunciato pubblicamente che avrebbe consentito a partecipare a una conferenza internazionale finanziaria che si proponesse di studiare il fenomeno della crisi mondiale dei cambi e la situazione finanziaria del mondo in genere, qualora tale conferenza fosse convocata da uno stato neutro o dalla Lega delle Nazioni, il Consiglio di quest'ultima decise di prendere esso l'iniziativa nella riunione tenuta a Londra nel mese di febbraio sotto la presidenza di S. E. Balfour e deliberò quanto segue:

Art. 1. - La Lega delle Nazioni convocherà una conferenza internazionale allo scopo di studiare la crisi finanziaria e di cercare il modo di attenuarne le disastrose conseguenze.

Art. 2. - Una commissione composta dei membri del Consiglio nominata dal presidente è incaricata di convocare gli Stati maggiormente interessati alla conferenza che sarà tenuta al più presto.

Fu creato all'uopo un Comitato organizzatore composto dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, dell'Olanda il quale decise:

a) che la conferenza avesse luogo a Bruxelles verso la metà di maggio;

b) che i seguenti Stati inviassero i loro rappresentanti: Africa del sud, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cili, Danimarca, Spagna, Francia, Grecia, Olanda, India, Italia, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Rumania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Svezia, Svizzera, Czeco-Slovacchia;

c) che gli altri Stati membri della Lega fossero invitati a inviare al Consiglio al più presto le proposte che essi intendevano sottoporre allo studio della conferenza;

d) che il Governo degli Stati Uniti ricevesse comunicazione dell'iniziativa presa dal Consiglio della Società e fosse pregato di farsi rappresentare o comunque di associare gli Stati Uniti ai lavori della conferenza;

e) infine che gli Stati non compresi nella lista di cui sopra potessero essere invitati a trasmettere alla conferenza informazioni sulla loro situazione finanziaria ed economica con riserva da parte del Consiglio di decidere i modi nei quali tali Stati potevano essere intesi.

Spetta ora al Consiglio di stabilire il programma generale e all'uopo un progetto d'ordine del giorno è stato preparato dal Comitato organizzatore d'accordo col Segretario generale.

Progetto d'ordine del giorno:

1°) Apertura dei lavori da parte del presidente
2°) Adozione delle norme di procedura
3°) Nomina di un Comitato organizzatore
4°) Comunicazione da parte del presidente delle decisioni degli alleati sopra
a) la questione delle riparazioni
b) la questione dei debiti di guerra
5°) Presentazione delle relazioni scritte di ogni Stato esponenti la situazione:
a) del debito estero;
b) delle finanze pubbliche (inclusa le imposte, la quantità di denaro in circolazione, l'ammontare dei prestiti internazionali)
c) del commercio con l'estero (inclusi i corsi del cambio, il credito, le limitazioni di importazioni, i controlli del cambio), nonchè la politica attuale dei rispettivi Governi in merito a queste questioni.
6°) Discussione sulla politica finanziaria interna inclusa le imposte, il debito pubblico interno, il denaro in circolazione, la regolarizzazione del cambio.
7°) Discussione sulla restaurazione della bilancia internazionale inclusi gli effetti prodotti della deprezzazione del cambio, le restrizioni di importazione, la politica d'esportazione, le condizioni economiche della ricostruzione (cioè trasporti, carbone, rifornimenti, materie prime) e la possibilità o meno di crediti esteri.
8°) Relazione della conferenza al Consiglio della Società delle Nazioni.

E' evidente che il Consiglio della Società delle Nazioni per poter dare al presidente della conferenza di Bruxelles informazioni e istruzioni tali da assicurare il successo deve essere pienamente edotto delle decisioni prese dagli alleati, sia per ciò che riguarda la indennità di guerra della Germania e le modalità con cui essa verrà pagata, sia riguardo alla reale situazione presente della Germania.

S'invita pertanto il Consiglio di inviare una lettera esprimendo tali conclusioni sia al Presidente del Consiglio Supremo, sia al Presidente della Commissione delle riparazioni.

Un grido disperato dell'Armenia

(S) **Parigi**, 18. — Un comunicato della Delegazione armena che si trova ancora a Parigi dice che telegrami ufficiali ricevuti dalla Delegazione stessa rappresentano la situazione dell'Armenia come molto allarmante.

L'Azerbagian tartaro proclamandosi bolscevico ha intrapreso una violentissima campagna contro la Repubblica armena. D'altra parte forze irregolari curdo-tartare marciano dalla Persia sull'Armenia.

Enver Pascià alla testa di un forte esercito di tartari bolscevichi si dirige da Baku su Tiflis e Batum per operare la sua congiunzione con l'esercito di Mustafà Pascià il quale vi si reca da Erzerum. Questo movimento sotto la maschera del bolscevismo ha per principale obiettivo la distruzione della repubblica armena. Dal giorno dell'armistizio l'Armenia ha invocato invano soccorsi dai suoi alleati i quali le rifiutarono persino le armi e munizioni per la difesa della popolazione armena tanto provata durante la guerra.

La Delegazione armena riceve continuamente notizie allarmanti anche dalla Cilicia, zona sotto la protezione francese, ove 150 mila armeni vivono sotto il terrore della minaccia di nuove scatombi.

Dopo lo spaventevole massacro di Marach i turchi hanno assediato un gran numero di città armene che per molti mesi hanno resistito disperatamente ma hanno finito poi per cadere per mancanza di soccorso.

Dopo tante perdite dopo tanti orrori e sacrifici liberamente consentiti dal popolo armeno è profitto degli alleati questo popolo è completamente abbandonato dai suoi protettori. Se gli alleati non interverranno energicamente la repubblica armena sprofonderà nella formidabile tempesta scatenata dal nazionalismo turco dal Tauro alla frontiera della Persia.

IL PROBLEMA ADRIATICO
e la difesa della razza latina

V.

L'Italianità della Dalmazia

Nella sua relazione alla Commissione Wilsoniana, il geografo Sarbo Orlije, mentre esclude dalla Dalmazia la razza italiana, vi ammette una vaporosa influenza *italo-mediterranea*, che non definisce, ma segna sulla carta a sprazzi. Prescindendo dall'esaminare tale insipiente dicitura, con cui osa escludere l'influenza di dieci secoli di dominio romano che hanno lasciato profonde tracce persino in Romenia, rendendola antislava, o annulla gli otto secoli di gloriosa italianità della Dalmazia colla Repubblica di Venezia, i cui potenti effetti sono visibili anche nei paesi musulmani del lontano oriente, noi crediamo che se Wilson fosse stato un uomo positivo, avrebbe dovuto, prima di venire in Europa, fare controllare dai suoi esperti, con una gita in Dalmazia e nell'Istria, le due carte etnografiche del geografo di Belgrado – annesse alla loro relazione, e pubblicate nei Bollettini della Società geografica americana – per riconoscere se concordavano con i veri confini naturali, storici e nazionali della Dalmazia.

Bastava, perciò, che gli esperti Wilsoniani fossero andati a Venezia per vedere quella capitale della vecchia Repubblica omonima, la quale per 800 anni ha empito il mondo della sua gloria marinaresca, superiore a quella di tutte le potenze mediterranee; e ammirarvi i grandi tesori di arte e di storia, che rappresentano i maggiori allori raccolti dalla razza umana in quell'epoca.

Dai finestroni smisurati di quel palazzo dogale, essi potevano vedere quel mare adriatico da cui tornarono infinite volte vittoriose, dall'Oriente e dall'intero Mediterraneo, le navi di guerra e mercantili, i cui equipaggi, ascendenti a cinquantamila uomini, erano in buona parte, costituiti dai vigorosi e fedeli marinai dalmati, che, da oltre dieci km. di distanza, rivedevano quel grandioso palazzo, alla cui sottostante riva degli Schiavoni già, dall'undicesimo secolo, essi approdavano come a casa propria; e, visitando la magnifica Chiesa di San Giorgio, da essi eretta al loro patrono, nel 1450, quando già formavano, a Venezia, una colonia imponente, gli esperti del Signor Wilson potevano constatare: che, fino da quell'epoca, e tutt'ora, esiste a Venezia una parte dell'anima della Dalmazia. I cui marinai presero parte a tutte le vittorie militari e commerciali conseguite nei monumenti e nei palazzi di quella meravigliosa città, dove accorsero spontanei, in ben tredicimila, nel 1797, contro l'invasione Napoleonica; e che lo spirito veneziano, a sua volta, è trasfuso in tutta la Dalmazia, della lingua agli usi e costumi; dalla vita marinaresca a quella civile; dalle case alle chiese; e che le città stesse non hanno nulla di slavo, neanche un monumento.

Dopo questo preliminare sguardo al passato della Dalmazia, che si collega a quello di Venezia, e dell'intero Adriatico, gli esperti, avviandosi verso quelle coste, prima di avvicinarsi al golfo di Fiume, potevano dare un'occhiata all'anfiteatro caracalliano di Pola – capace di 25 mila spettatori — che é fra i più grandi e belli e il meglio conservato; e, procedendo diritti fino a Spalato, per una corsa d'orientazione, potevano, colà, osservare le mura perimetrali dell'immenso palazzo di Diocleziano — dell'anno 305 dell'era volgare — di cui sono gli avanzi colossali, di proporzioni eguali a quelle delle sue terme di Roma: i quali racchiudono tutta la vecchia città, col duomo e il battistero, che erano parte del palazzo stesso: e, a poca distanza, a sinistra, potevano spingere lo sguardo alle rovine di Salona, alle sue mura, alla via dei sepolcri, alle tombe, agli acquedotti, ai colonnati dei tempii, alle terme – munite ancora delle sale di toletta – che attestano l'importanza di quella capitale della Dalmazia romana che fu patria a Diocleziano, e la cui popolazione – quasi annullata – si é trasferita nel recinto del suo palazzo a Spalato, quando con questo la Capitale stessa fu distrutta dagli slavi, nel 650.

Proseguendo, al sud, fino alle formidabili bocche di Cattaro, e davanti all'imponente massiccio che le sovrasta, creati dalla natura, e conquistati dagli antichi romani per dominare e difendere l'Adriatico — e che dovrebbero, invece, giovare alla Jugoslavia per annullarvi la nostra difesa — gli esperti Wilsoniani potevano domandarsi, se Diocleziano, che fu uno dei più grandi imperatori romani, avrebbe potuto immaginare: che la sua cesarea sede di Spalato sarebbe stata distrutta dagli slavi; e che, lentamente trasformata in una florida città, dalle glorie, otto volte secolari, della repubblica di Venezia, e liberata, dopo oltre un secolo di fosche vicende, dagli artigli austriaci, per opera della nostra grande vittoria, sarebbe ricaduta nelle mani degli stessi slavi che l'hanno distrutta, insieme a Salona, la capitale della Dalmazia romana, di cui verrebbero a detenere le rovine, dopo che noi abbiamo salvato l'scrivito serbo dall' ultimo sfacelo, e liberato gli slavi dell' Austria dal più terribile giogo, preservandone anche quelli ha'canici. Infine, gli esperti potrebbero domandarsi: é ammessibile che tali preziose memorie, le quali, insieme all'anfiteatro Caracalliano di Pola, sono, tuttora, la più alta testimonianza della latinità della Dalmazia e dell'Istria, col glorioso passato che rappresentano, possano essere strappate ai legittimi eredi delle glorie, venti volte secolari, di Roma e di Venezia, dalle false statistiche austriache, e dalle analoghe carte etnografiche serbe, coll'arbitrario appoggio di Wilson, non giustificato da alcun legittimo mandato del Senato americano, nè degli alleati, nè da alcuna vittoria dell'esercito americano, e contrariamente alla stessa legge di Monroe, che, escludendo l'ingerenza europea in America, deve ammettere il principio inverso?

Ma vi é di più. Se, nel ritornare a Venezia, gli esperti Wilsoniani si avvicinano alla costa Dalmatica, lunga ben 500 km. e larga, in media, una trentina, e si internano nell'arcipelago delle cinquanta isole meraviglio-

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
:: :: più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— E' la pura verità. E che fate per « voi perfezionare » ?

— Ecco qui. Io faccio delle traduzioni dal francese all'italiano. Ecco lì la Divina Comedia, voi sapete, in francese. Ecco lì la divina Comedia di Dante, in italiano. Ecco là il dizionario. Io me esercito a tradurre la Divina Comedia dal francese all'italiano e poi confronto mia traduzione con quella di Dante. Ecco là ciò che io faccio, signore.

— Oca deliziosa! Siete impagabile, mademoiselle! Vi adoro!

— Oh, signore!

Vi fu un momento di silenzio che questa volta venne rotto da mademoiselle.

— Permettete me, signore, una domanda?

— Ma anche dieci.

— Voi non mi avete giammai parlato così, signore.

— Ma vi assicuro che ho sempre pensato così.

— E allora, perchè voi non mi avete giammai parlato così, signore?

— Perchè mi sono sempre trattenuto,

se, che fanno siepe al mare, davanti ai suoi cinquantaquattro porti, alle 17 città, ai 60 borghi, agli ottocento villaggi, e ne osservano i campanili, le cattedrali, le torri, le mura e i palazzi di carattere monumentale che vi prospettano, vedranno quanta rassomiglianza abbiano con le costruzioni analoghe di Venezia, e comenon sia possibile negarne la parentela anzi la figliazione diretta dall'arte veneta: e, come questa, e la storia, e le vicende marinaresche di tutta la costa adriatica, da Venezia alle bocche di Cattaro, rappresentino la continuità di una stessa civiltà, che si prolunga, con fortilizi, mura, castelli, torri, porti e costruzioni civili, sulle isole dell'arcipelago greco e dei mare Egeo, e sulle coste asiatiche ed europee che vi fanno seguito fino a Costantinopoli ed oltre, dove giunse il commercio e la gloria della grande repubblica di Venezia; che vi é, tuttora, ricordata per la non superata influenza su tutte quelle regioni, di cui, colle sue navi, alimentava il traffico immenso, che, attraverso l'Adriatico, si svolgeva verso l'Europa Centrale e la Scadinavia.

Ora, é possibile che tante, e così importanti, ed estese meraviglie, ottenute col potente concorso dei Dalmati, che hanno dato quattro imperatori romani, due santi alla chiesa (San Girolamo e San Martino) degli illustri letterati, come Ugo Foscolo e Niccolò Tommaseo, e degli scienzati ed artisti celebri in ogni ramo dell'umana attività, non abbiano lasciato in Dalmazia che delle vaporose tracce di influenza *italo-mediterranea*, in eguali proporzioni di quelle rimanenti nella Croazia e Slovenia, come pretenderebbero gli spruzzi chimerici delle carte del geografo dell'Università di Belgrado, e la stessa Commissione Wilsoniana di cui esso faceva parte? E, se così fosse, come si spiegherebbe la pubblicazione in italiano che si fa tuttora di una parte delle grammatiche della lingua slava? Non è ciò la prova che gli esperti di Wilson si sono imbevuti delle carte etnografiche serbe senza mai avere posseduto un concetto della Dalmazia attuale, delle sue glorie, di quelle otto volte secolari a cui presero parte colla repubblica di Venezia, e di quelle anteriori del periodo romano, che fa parte della storia nota a tutte le civiltà del mondo e che non dovrebbe essere ignorata nè dagli americani, nè dai serbi?

D'altra parte, potevano i pochi italiani delle false statistiche austriache, cogli spruzzi delle carte etnografiche serbe, impiantare sulla costa dalmatica 17 città ricche di opere monumentali, se non vi fossero stati a migliaia gli italiani e i dalmati italianizzati per ogni città, tutti concordi nel decidere, nello spendere, e nell'edificare, vale a dire, se non vi avesse concorso la maggioranza della popolazione, che, già da secoli, doveva essere consolidata nel numero dei duecento cinquantacinque mila abitanti risultante dal censimento napoleonico del 1809? E, non è chiaro che se nelle città della costa dalmatica non vi sono monumenti dovuti agli slavi, si é perchè questi – abitavano la campagna – essendo dediti alla vita agricola – anzi, i monti dinarici non occupati dagli illirici e dagli italiani, che preferirono sempre la costa? E, non é ciò confermato dal fatto che, nei camporanti delle città, il plebiscito dei trapassati cogli onori della civiltà latina – espresi in modo insuperabile dalla via dei sepolcri, negli avanzi della capitale romana della Dalmazia – é, in maggioranza, costituito dalle lapidi scritte in italiano, come il plebiscito dei libri, manoscritti e documenti, nelle biblioteche e negli archivi delle città medesime, che ne rappresentano il patrimonio intellettuale, è egualmente formulato nella lingua di Dante?

Come si può, dopo così irrefragabili prove di italianità delle Dalmazia, negare che quegli abitanti i quali nelle scuole, nelle amministrazioni pubbliche e nei tribunali non hanno conosciuto che la lingua italiana, e professavano la religione cattolica e costumi veneziani, non avessero sentimenti italiani?

EURCPEISTA

Gli altri tre articoli che pubblicheremo sul tema portano i seguenti titoli:

VI. *La Dalmazia nelle ultime pubblicazioni austriache*
VII. *La Dalmazia e i grandi interessi europei*
VIII. *La Dalmazia e la difesa della razza latina.*

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 17 ha pubblicato:

R. Decr. Legge n. 553 che regola lo stato giuridico ed economico del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Id. id. n. 563 concernente le retribuzioni ai capi di istituto ed alle maestre giardiniere.

Id. id. n. 565 che revoca il divieto di rispedizione all'estero delle merci estere introdotte nei depositi franchi o giunte in un porto dello Stato per transito o trasbordo.

Id. id. n. 566 che concede agli stabilimenti per la rettificazione degli oli di oliva, funzionanti con il regime dei depositi franchi, di rettificare gli oli di semi esteri.

Id. id. n. 572 che aumenta di 100 milioni l'importo dei mutui straordinari che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere a Comuni, Provincie e Consorzi per l'esecuzione di opere pubbliche.

R. Decr. Legge n. 579 che estende alle nuove Provincie le disposiz. legist. sul risarcim. dei danni di guerra.

Id. id. n. 580 che modifica alcune disposi. del T. U. 27 marzo 1919, n. 426, sul risarcim. dei danni di guerra e detta nuove norme per la liquid. delle indennità relative ad immobili distrutti totalmente o parzialmente, fissando inoltre al 31 dic. 1920 il termine per la presentaz. delle domande di risarcimento.

Relaz. e R. D. per lo scioglimento del Cons. Comunali di Villanova Marchesana (Rovigo), Bruno (Brescia) Cerchiara (Roma), Gaibe (Rovigo).

Decr. M. col quale si istituisce una Giunta consultiva per gli acquisti di derrate alimentari all'estero.

Sottosegret. per gli Approvvig. e i consumi alimentari: Decr. col quale si nominano i componenti della Giunta Consult. per gli acquisti di derrate alimentari all'estero.

Commissar. Gen. Civile per la Venezia Giulia: Decreto concern. l'estensione alla Venezia Giulia delle disposizioni vigenti nel Regno circa le indennità da corrispondersi ai giurati.

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: Comunicato Gestione assicurazione rischi di guerra in navigazione: Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1917 – Conto introiti e spese dall'inizio della gestione al 31 dicembre 1917.

Ministero del tesoro: Rettifiche d'intestazione – Notificazione

Ministero per l'Ind. e Comm. e il Lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno Corso Medio dei cam i

— Ma, allora, voi mi amavate in silenzio! Oh che io sono felice! Questo è bene poetico. E, perdono, perchè avete voi parlato questo mattino?

— Mia cara, questa mattina ho parlato, ho parlato non lo so neppure io perchè: probabilmente perchè non ne ho potuto fare a meno. Ecco.

— Oh ma io sono bene felice, veramente bene felice. Tutto ciò è molto gentile, eccessivamente gentile.

— Tutt'altro che poetico e gentile. Tutto ciò è prosa della più volgare. E poi non c'è da essere nè felici nè infelici. Ciò che ho detto, e che non dovevo dire, non cambia affatto la situazione. Cara mademoiselle, ci separa un abisso, direbbe un poeta.

— Ma perchè, signore, un abisso noi separa? Egli non mi sembra.

Mademoiselle Eugénie, per dimostrare praticamente che fra lei e l'onorevole non esisteva alcun abisso, ma semplicemente un tavolo da giardino, si alzò, girò attorno all'ostacolo insignificante e, leggera come una tortorella, si andò ad accoccolare sulle ginocchia del rappresentante della nazione, gli cinse il collo col braccio destro, accarezzandogli lievemente i capelli colla manina e cominciò graziosamente a tubare:

— Oh il gentile garzone, il gentile garzone!

Ma il gentile garzone non l'intendeva affatto in questo senso. Passato il primo momento di sorpresa, si svincolò ed alzandosi rimise mademoiselle Eugénie sui naturali supporti, poi la rimproverò duramente:

— Diventate matta, mademoiselle. Che modi sono questi?

Mademoiselle non capì più niente e si mise a piangere come una Maddalena, incapace di pentimento, sulla sua duplice Divina Comedia.

L'onorevole era rimasto molto turbato dalla spontaneità della fanciulla e si formò in lui il convincimento che Eugénie non fosse completamente dalla parte del torto. In definitiva lui aveva espresso una serie di voglie matte e lei, poverina, si era semplicemente ingegnata a dimostrargli che nulla vieta di togliersi anche delle voglie matte.

— Andiamo, mademoiselle, calmatevi, non c'è nessun motivo per piangere.

Eugénie, che possedeva un carattere estremamente arrendevole, non insistette e risollevò il musino guardando l'onorevole coi suoi occhioni umidi dove già spuntava un sorriso.

— Ma perchè mi avete voi così respinta? Io voi faccio dunque orrore?

— Tutt'altro. Tutt'altro che orrore, cara! In questo momento io non ho altro desiderio che di stringervi fra le mie braccia!

— Ma allora! Io non comprendo più. Io divento folle. Perchè me avete voi respinto quando io sono andata me mettere in vostre braccia?

— Perchè non sta bene, mademoiselle.

— E andate dunque! Vedete voi: Io sono una piccola creatura tutta semplice. Egli vi ha lungo tempo che io vi amo. Voi dite che egli vi ha lungo tempo che voi me amate. Voi dite che voi desiderate me abbracciare. Me, io desidero voi abbracciare. Voi siete felice, io sono felice. Tutto il mondo è felice. Io non comprendo mica perchè voi me respingete. Io non comprendo mica.

— Fatemi il piacere di lasciar stare tutte queste miche. Ho compreso perfettamente che voi siete una creaturina molto semplice e molto graziosa e mi piacete ancora di più, ma non sta bene, non sta bene; io sono padre di famiglia.....

— E andiamo dunque! Voi siete padre di famiglia, io lo so e sono venuta per saperlo. Ma voi credete, signore, che io non mi sia accorta di madama la baronna? Oh io so. E per madama la baronna non siete voi mica padre di famiglia? Oh io so, io so che vostra dama ne porta. Oh se ne porta! — e colle manine sollevate si due lati della testa, mademoiselle segnalava con molta evidenza ciò che madama portava.

— Mademoiselle! Questi non sono affari che vi riguardano.

— E anche voi, signore, ne portate, anche voi — ed Eugénie seguitava a segnalare.

— Mademoiselle! Insomma!

— Ebbene, signore, dite che no; dite che voi non lo sapete mica.

— Non posso dire che no — fu costretto a rispondere l'onorevole.

— Oh, signore, io sono una piccola creatura tutta semplice, ma io ho un occhio molto ben fino; uno non me la fa mica a me.

— Me no accorgo.

— E allora, signore, un poco di più od un poco di meno, questo non renderà mica vostra famiglie più mal felice!

L'onorevole non poteva contestare la logica stringente di un tale ragionamento, tanto più che era precisamente dello stesso parere e perciò sentì il bisogno di rendere comprensibile a quella creatura così semplice il suo contegno repulsivo.

— Ascoltatemi bene, mademoiselle e comprendetemi meglio. Ripeto che mi piacete moltissimo e che il carratterino che mi avete svelato mi seduce addirittura. Non vi amo proprio proprio, ma mi piacete molto, ripeto ancora una volta, il che si fini pratici è perfettamente lo stesso. Se vi avessi incontrata fuori di casa mia, vedete da la mia parola, a quest'ora voi non avreste più nulla da offrirmi nè io alcunchè da chiedervi. Se vi avessi incontrata fuori di qui. Ma qui, in casa mia, sotto il tetto dove abita mia moglie e dove nacque sua figlia, per quanto mia moglie.... eccc...., non mi è possibile, capite, sento una repugnanza istintiva della quale voi non avete proprio nessuna colpa, poverina, ma non posso, non posso.

— Sarò un imbecille, sarò un cretino, un stupidissimo Giuseppe ebreo, ma è così, perdonatemi, non c'è niente da fare. Ouf! Mi sono spiegato chiaro! Avete capito?

Mademoiselle Eugénie non poteva non aver capito, ma non rispose. Il suo musino si fece serio e grave, la sua fronte liscia venne rasa dall'interno travaglio del pensiero (il) e si corrugò leggermente, ma ben presto ridivenne liscia come prima. Ritornò sulle labbra il sorriso e negli occhi ritornò la malizia. Chiuse risolutamente le Divine Comedie, il vocabolario ed il quaderno, poi, indicando col dito un comignolo che spuntava fra il verde, disse:

— Tutto questo dipende dal tetto?

— Precisamente.

— E bene non ne parliamo più.

— Non ne parliamo più.

— Senza rancore signore.

— Senza rancore, mademoiselle.

L'onorevole si sprofondò nel suo cartafaccio. Fu quanto vi si impuntasse, non una parola passava dagli occhi al cervello. Mademoiselle smoccolando lo stirasse.

— Permettete signore.

— Dite pure, mademoiselle.

— Io credo che egli vi ha lungo tempo che voi non avete visitato lo chalet.

— Dell'anno scorso, credo.

Continua

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 18. — I gassisti hanno scioperato perchè si ritengono danneggiati finanziariamente dalla assegnazione delle officine torinesi alla seconda anzichè alla prima categoria.

TRIESTE, 17. – *Un incendio* ha distrutto alcuni idrovolanti e la rimessa nell'isola di Cosada nelle acque di Pola.

MILANO, 18 — *L'ostruzionismo postelegrafico cessato a Milano* – Ieri l'assemblea dei postelegrafonici ha votato un o. d. g. col quale invita il comitato di agitazione a ritirare le date dimissioni e si decide la cessazione dell'ostruzionismo. Inoltre si è deciso di convocare un convegno nazionale per esaminare tutta la situazione creatasi in questi ultimi giorni.

— *L'on. Fontana* direttore del *Progresso* di Bologna è stato colto da apoplessia. Ha perduto il lato destro. Le condizioni generali fanno sperare in una reazione benefica.

ALESSANDRIA, 18. — *Educazione socialista.* — I socialisti di San Giorgio Lomellina aggredirono e malmenarono duecento fanciulle d'un asilo reduci da una festa, le monache che le accompagnavano e il un sacerdote. Tre monache rimasero ferite. I carabinieri impedirono guai maggiori.

Italia Meridionale

NAPOLI, 18 — *Il Congresso dei funzionari tecnici delle imposte* di produzione dopo lunghe e laboriose sedute ha votato un ordine del giorno col quale, constatando che le lunghe pazienti attese non hanno valso ad ottenere il giusto accoglimento delle richieste si dà mandato al Consiglio direttivo di stringere accordi e alleanze con altre organizzazioni sindacali o economiche, non esclusa la Confederazione del lavoro, per qualsiasi energica azione del personale tecnico delle imposte di produzione finchè non sia ottenuta giustizia.

NAPOLI, 18. — *Soldato ucciso misteriosamente.* — Ieri sera un gravissimo fatto di sangue, del quale si ignorano sinora le cause e gli autori, ha funestato la contrada di Giugliarino. Presso un casa della via Generale Farini e precisamente quella segnata col n. 4, è stato assassinato a colpi di rivoltella il soldato Giovanni Livieri del 2° Reggimento Fanteria. Il Livieri è stato trovato morto al suolo nella pubblica via in un lago di sangue con il corpo crivellato da colpi di rivoltella. Del misterioso delitto è stata informata l'autorità che ha iniziato attive indagini per la scoperta dei responsabili. Il cadavere fu rimosso dopo le constatazioni di legge.

Scioperi e agitazioni in Italia

PARMA, 18. — *Nuove violenze nel parmense.* — Lo sciopero agrario si aggrava. Istigati da elementi estranei ai paesi, i contadini, assaltano le fattorie, invadono le terre, sequestrano gli animali ed in alcune località hanno anche sequestrato i liberi lavoratori.

Si invocano energici provvedimenti.

VENEZIA, 18. — *Arresti pei fatti di S. Michele del Tagliamento.* — In seguito ai gravi fatti di S. Michele del Tagliamento sono stati fra gli altri arrestati il capo-lega socialista Volvaso e l'anarchico Bergami, autori del disarmo dei carabinieri e l'anarchico Morega, autore dell'incendio del municipio. Gli arrestati sono stati tradotti a Venezia.

PISA, 18. — *Le maestranze dell' « Ilva » riprendono il lavoro.* — In seguito all'accennato accordo le maestranze dell'*Ilva* delle fabbriche di Piombino, hanno ripreso il lavoro.

CREMONA, 18. — *Sciopero nel cremonese.* — Stamane in seguito all'ordine della Camera del lavoro agricola, i mungitori del cremonese si sono messi in sciopero.

Palermo, 18. — I tipografi della città e dell'isola iscritti alla Federazione del Libro han proclamato lo sciopero. Chiesero l'aumento delle tariffe in ragione del 75 per cento, gli industriali consentirono soltanto il 25. Questa la causa dello sciopero.

PALERMO, 18. – *La sospensione dei giornali.* — Quasi tutti i giornali della Sicilia, a causa dello sciopero dei tipografi, hanno sospeso le pubblicazioni.

Echi dell'ostruzionismo postelegrafonico

In conseguenza delle disposizioni sancite dal Decreto Alessio sono circa un migliaio i postelegrafonici sospesi dallo stipendio, perchè colpevoli di perturbamento al servizio.

A favore di tali funzionari, il Comitato Centrale (mentre a suo tempo chiederà al nuovo Governo la revoca dei provvedimenti punitivi) ha intanto aperta una sottoscrizione, lanciando un appello a tutti i federati.

***

L'organo del bolscevismo italiano (e quindi dei dirigenti l'agitazione postelegrafica) va riversando il suo fiele sui giovani volontari, che entusiasticamente prestarono l'opera propria per rendere meno sensibile al Paese il danno derivante dall'ostruzionismo.

Sui fatti denunziati a carico di questi benemeriti non vogliamo ancora — per eccessiva misura di prudenza — pronunciarci, ma rammentiamo che altra volta dalle indagini fatte su simili calunniose affermazioni, risultò che gli atti delittuosi denunziati risalivano ad alcuni mestatori, che tra i volontari si erano insinuati col fine preordinato di *sabotarne* l'opera meritoria. Abbiamo ragione di credere che non diversamente siano andate le cose questa volta; ma ci riserviamo di riparlarne a ragion veduta!

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE — IX SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Altobello – *P. M.*: cav. Serena –Monghini – *Difesa*: on. Meda e avv. Lamponi – *P. C.*: avv. Falconi e Lodato.

Il processo contro il comm. Carlotalo

Ieri continuò l'esame dei testimoni, i quali deposero su circostanze insignificanti; fu sentita anche la parte lesa, Leone Ascoli, che dichiarò di aver venduto nel 1917 una sua automobile per 15.000 lire e ci aver poi appreso dai giornali che il Carlotalo l'aveva venduta per 35.000 lire.

Il Tribunale deciso poi di sentire a domicilio la contessa Pes di Villamarina avvertendo le parti di trovarsi domani mercoledì alle 16 al palazzo della Regina Madre.

La causa sarà ripresa venerdì.

TEATRI ED ARTE

" Augusteo "

Dinanzi a un pubblico elettissimo, alla presenza di S. M. la Regina Madre, si svolse ieri l'annunziato ultimo concerto di Arturo Toscanini.

Il programma, che era lo stesso già svolto nel trionfale concerto di domenica, procurò rinnovate entusiastiche acclamazioni al sommo direttore, cui, alla fine l'uditorio fece una solenne, indimenticabile dimostrazione.

L'ORCHESTRA SINFONICA DI NEW YORK

Sabato 22 e domenica 23 l' « Augusteo » ospiterà per due straordinari concerti l'Orchestra sinfonica di New-York diretta dal m. Walter Damrosch. Questa orchestra che é la più antica e una delle più reputate d'America ha iniziato sin dall'aprile un giro di concerti in Europa, che ora estende anche alle principali città d'Italia per invito ufficiale rivoltole dal Ministero della P. I. su iniziativa dell'Accademia di S. Cecilia. Il primo concerto in Europa ha avuto luogo il 4 maggio all' « Opéra » di Parigi ed é stato coronato dal più brillante successo. Dopo un giro nelle principali città della Francia meridionale e a Monte Carlo l'orchestra darà il suo primo concerto in Italia a Genova il 20 corr. e verrà subito dopo a Roma.

L'attrattiva che i due concerti all' « Augusteo » presentano sia per la celebrità dell'orchestra e del suo direttore, sia per la varietà e l'interesse dei programmi, che qui sotto riportiamo, é aumentata dalla partecipazione di due rinomati solisti: il pianista compositore John Powel ed il violinista Albert Spalding, quest'ultimo già gradita conoscenza del nostro pubblico.

Ecco i programmi:

Primo concerto (*sabato alle* 21.30).

1. Lalo – « Ouverture » *Le roi d'ys*.
2. Beethoven – Sinfonia n. 3 (*Eroica*).
3. Faurè – *a*) La Fileuse (*Pelléas et Mélisende*) — Ravel – *b*) Les Pagodes (*Ma mère l'Oye*).
4. Powell – Rhapsodie Nègre per piano e orchestra (pianista John Powell).
5. Wagner – Preludio e finale di *Tristano e Isotta*.

Secondo Concerto (*Domenica* alle 18).

1. Sinigaglia – Sinfonia per la commedia *Le baruffe Chiozzotte* di Goldoni.
2. Dvorak – Sinfonia in mi min. (*Il nuovo mondo*).
3. Wagner – *I maestri cantori* – « ouverture ».
4. Saint-Saens – 3° concerto per violino e orchestra (violinista Albert Spalding).
5. Mackowski – *a*) Intermezzo; *b*) Perpetuum mobile della suite op. 39.

Alla musica italiana non é riservato che un pezzo nel secondo concerto. L'orchestra americana ignora forse che vantiamo tante e così belle composizioni sinfoniche.

UNA CITTA' DI ARTISTI SUL LAGO DI COMO.

MILANO, 18. — Per incarico del Re del Belgio il ministro Destrée ha stipulato l'atto di cessione al Governo italiano dell'Isola Comacina, che il Re aveva ricevuto in legato dal cav. Caprani. Il Governo ha accettato la donazione. Affiderà l'Isola all'Accademia di Brera che vi costruirà una città di artisti. L'isola Camacina é importante nella storia dell'arte italiana. Fu l'ultimo luogo nel quale la libertà italiana inalberava la bandiera sino al 588, quando l'Italia era già conquistata dai Longobardi. Fu uno dei primi santuari cristiani. Di là uscirono i maestri fratelli Comacini, che fecero conoscere al mondo intero l'arte lombarda. Vi erano un castello e cinque chiese. Servì di rifugio a re e duchi; fu Palleata di Milano e nel 1169 fu interamente distrutta in castigo di tale alleanza. Alcuni editti imperiali, che vanno sino al 1311, ne vietarono la ricostruzione.

Attualmente nell'isola sono alcuni alberi, una chiesa antica e gli avanzi della Canonica di S. Eufemia.

In seguito alla cessione nuove costruzioni vi sorgeranno e così in uno dei più bei punti del Lago di Como si formerà un centro importante dell'arte e dell'industria italiana.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

18 Maggio - **mezzodì (Meridiano Etna)**

Pressione a 0 e si mare mm. 764.6 – Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 28.1 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.58 – Umidità relativa in centesimi 20 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) 4 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 29.9 – Minimo 13.9

IN MARGINE

Non andavamo errati affermando, come abbiamo affermato, che l'on. Nitti era destinato a matter su una nuova combinazione. C'è stato, invero la partenza Bonomi, ma non poteva avere alcuna importanza ed essa non valse a cancellare, neppure per un istante dal labbro dell'ex-futuro Premier il dolce abituale sorriso. Anzi il sorriso divenne un po' ironico. Di fatto deve essere stato piacevole per l'on. Nitti vedere Paletta affaccendamento dell'on. Bonomi il quale si era messo alla nuova fatica con tutta la sua buona volontà, forse illudendosi che il fare un gabinetto fosse altrettanto spiccio come il disfare un ministero. Può darsi potesse constatare che all'esercito aveva potuto, come se niente, fosse, imprimere rapidamente la sua impronta: ma era stato altrettanto facile all'on. Perrone imprimere la sua all'aeronautica del Tesoro. Ciò dipendeva dal semplice fatto che dell'esercito nessuno si cura oggi specialmente quando esso deve farsi perdonare e dimenticare da coloro che seppero tessergli lontani e dissertare allorchè faceva caldo per predisporvi del nuovo divenire. Di un nuovo ministro invece molti si preoccupano. Una crisi eccita l'appetito più dell'Amaro Montenero e della Magnesia Bisurata.

Abbattuto il cervo, la curée suona ed i migliori bocconi sono afferrati da chi sa farsi più largo a gomitate. Sì, l'on. Bonomi, aveva cercato di addattarsi mascolando insieme il diavolo e l'acqua santa, ma era l'infanzia dell'arte ed annegò nell'acqua santa. R.P. P. gli fu ostico con grande dolore dell' « Epoca » che si convince, con sole due pagine, di vivere in tempi calamitosi. Bisogna persuadersene: che comporre un ministero non è cosa facile, nè alla portata del primo venuto. Talvolta neppure del secondo. Proseguì, in un bel momento, ad essere l'incaricato è una gran bella cosa ma talvolta tutto si ferma lì per un P. P. qualunque. L'incaricato deve possedere doti speciali e peregrine. Anzi tutto l'incaricato deve sapersi mantenere — quasi come l'on. Turati — su dessa de la melée. L'incaricato non deve e non può avere un programma proprio nè tenere ad alcuna idea preconcetta. Suo unico programma deve essere quello di raccogliere attorno a sè un certo numero di persone ognuna delle quali — come, poco importa — gli rechi un certo numero di voti, il cui complesso sia superiore alla somma dei voti contrari. Perchè, come diceva quel tale che inventò il Vespasiano; il voto non ha odore. In ogni modo, anche se ne avesse, basterebbe tapparsi il naso. Qualunque altro programma si prefiggesse l'incaricato sarebbe andare a monte tutto il suo lavoro. Nella Camera ci sono una quantità di gruppi e di gruppetti ognuno dei quali par che voglia provvedere alla salute del paese sotto una certa etichetta, ma in realtà tutti questi gruppi e gruppetti non hanno altro scopo che di presentare dei capi gruppi e capi gruppetti che, in determinate circostanze, possono aspirare a sobbarcarsi un pezzo della croce del potere. L'incaricato deve quindi, mediante operazioni che si dicono di alchimia parlamentare, ma che più propriamente potrebbero dirsi di culinaria politica, cercare di mettere insieme un certo numero di gruppi qualunque, capaci nel loro insieme di fornire quel supremo ideale che chiamasi maggioranza. L'incaricato non deve affatto preoccuparsi se l'insalata alla russa che sta combinando venga ad essere costituita da elementi disparatissimi perchè elementi disparatissimi si trovano benissimo in una insalata e questa è tanto più insalata quanto più gli elementi sono disparati. Bisogna che il cuoco sia di vedute larghe e, senza tanti scrupoli, scaraventi nell'insalata le droghe più assurde: più saranno assorbe meglio si amalgameranno nel comune interesse.

Naturalmente l'insalata è sempre fatta nel supremo interesse del paese. Ma ciò non ha alcuna importanza. Anzi tutto perchè la frase non ha alcun significato ed in secondo luogo perchè il paese ha preso la lodevole abitudine di infischiarsi delle insalate che gli presentano e tira diritto per la sua strada. Esso ha ormai acquisito il suo palato e gli intrugli più arbitrari non gli solleticano neppure l'ultima papilla. Il suo stomaco fa concorrenza a quello dello struzzo e digerisce qualunque porcheria. Allenato come Mitridate è capace di assorbire, quasi senza accorgersene, anche l'acido prussico. Talvolta, quando il sapore è troppo amaro, fa una smorfia, sputa, ma seguita a procedere per la sua strada, non curante. Se così non fosse ormai sarebbe morto d'infezione intestinale. Perciò nelle operazioni culinarie, destinate a costituire un nuovo gabinetto nulla falsa ripa dei venti, del paese è completamente superfluo preoccuparsene.

L'on. Nitti ha dimostrato una grande abilità in tal genere di pasticceria e giustamente dicono i suoi giornali che se l'insalata non riesce a farla lui, certo non vi riesce alcun altro. Sarebbe davvero un gran peccato che non ci riuscisse. Ormai ci avevamo fatto l'abitudine. Speriamo dunque che i popolari si lascino addomesticare e che la imminente insalata possa sciogliere un' grato odore di P. P.

Tutti i gusti son gusti.

C. B.

RAPALLO

STAGIONE dei BAGNI

GRAND HOTEL et NEW CASINO

— 200 letti —

Aperto tutto l'anno ✦ Posizione incantevole, tranquilla, in riva al mare. Parco - Lawn-Tennis. - **Ristorante, concerti.**

PNEUMATICI PIRELLI

CRONACA DI ROMA

Per il divieto dei dolciumi

Dicemmo giorni sono come il decreto che vieta la fabbricazione dei dolciumi sarebbe riuscito inefficace se ad esso non si fosse fatta seguire un'assidua ed ovulata sorveglianza.

E ciò dicemmo a proposito di certi fornai disonesti, i quali non si peritano di togliere dalla farina destinata alla panificazione il *fiore* per destinarlo alla confezione di leccornie.

Teniamo oggi a precisare che a tali illeciti e antipatriottici maneggi è affatto estranea la Società confettieri, pasticcieri, gelattieri e affini.

Essa infatti nella sua ultima adunanza, ha approvato all'unanimità un o. d. g. nel quale giustamente rileva uno stato di fatto che, mentre sta a comprovare il patriottismo della classe, dimostra la poca considerazione in cui il Governo tiene questa categoria di benemeriti negozianti.

Ecco pertanto l'o. d. g. in parola:

« Constatato con rammarico che il Governo col decr. del 10 corr. ha mostrato non tener in alcun conto l'ordine del giorno 20 Marzo 1920 della Federaz. Naz. Pasticceri, col quale la classe si esibiva spontanea alla chiusura temporanea dei propri laboratori, incitandolo così ad una politica decisa e coraggiosa, se l'effettivo bisogno del Paese esigesse questo massimo sacrificio;

considerato che la classe già da cinque anni ha dato prova di abnegazione e si è sottoposta con rassegnazione a tutte le imposizioni, il più delle volte ingiustificate e contrarie ai fini che con esse si voleva raggiungere talchè si aveva diritto ora ad un trattamento meno iniquo e più sincero;

considerato che col nuovo decreto non si è valutato che la sola fabbricazione di biscotti assorbe maggior consumo di farina e di zucchero che non la libera confezione dell'industria dolciera, nella quale ben altri prodotti si sostituirebbero alle materie prime suddette;

ritenuto perciò che il decreto stesso non può avere altro scopo che quello schiettamente politico di tastare le maestranze e lusingare gl'industriali, ai quali invece verrebbe certamente negato qualsiasi adeguato approvvigionamento di materie prime necessarie a produrre ciò che ora si permette, altrimenti il decreto non avrebbe ragione di essere;

ritenuto che alla classe dei pasticcieri non può farsi alcun addebito se esercita una industria che è pur parte non ultima dell'attività economica Nazionale, e quindi, come qualsiasi altra categoria di cittadini, ha il sacrosanto diritto alla vita, come alla considerazione di un qualsiasi Governo; delibera di convocare nel più breve tempo possibile a nazionale convegno tutte le Associazioni consorelle, per protestare energicamente contro il trattamento usatoci dal Governo col Decreto 10 Maggio 1920 e per escogitare quell'azione che s'intenderà esplicare collettivamente, anche col possibile accordo dell'organizzazione operaia dolciera, per la tutela degli interessi della classe e dei propri dipendenti, chiamando in appoggio, ove occorra, anche la solidarietà delle Federaz. Naz. Esercizi Pubblici e della Confederaz. Naz. Esercenti e Commercianti.

DALLA SOC. PASTICCERI CAFFETTIERI GELATTIERI ED AFFINI è stato diramato un comunicato nel quale invita tutti i colleghi, soci e non soci ad una Assemblea straordinaria di classe che avrà luogo il 20 corr. alle 10 nella sede sociale per comunicazioni urgenti riguardanti il convegno nazionale di classe convocato in conseguenza del noto Decreto dei dolciumi.

GIORNALE — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto il comandante J. Magalheas de Almeida addetto navale dell'Ambasciata brasiliana. Il Re ha trattenuto l'ospite circa un'ora dimostrando il più vivo interessamento per l'avvenire della grande Repubblica sud-americana che tanta ospitalità dà ai nostri operai emigranti.

VATICANO – Ieri S. S. ha ricevuto il card. Valfrè di Bonzo, pref. della Cong. dei Religiosi; il card. Maffi, arciv. di Pisa; il card. Lucon, arc. di Reims, con mons. Neveuw, vesc. di Arsinoe, suo ausiliare; il card. de Cabrieres, vescovo di Montpellier; il card. Dubois, arciv. di Rouen; mons. Tacci, arc. di Nicea, suo maggiord. pref. dei Sacri Palazzi Apostolici; l'arc. di Tours; i vescovi di Arras, Saint Dié, Verdun, Saint Flour, Le Puy-en-Velay, Rarantaise, Nantes, Strasourgo, Plois, Belly, Prejus, e il signor dottor Michele Possenti.

Congregazione dei Riti. — Ieri mattina nel palazzo Apostolico Vaticano, con l'intervento dei Cardinali, e col voto dei Prelati Officiali e dei Consultori teologi componenti la Congregazione dei Riti, si è tenuta la Congregazione *Nuova-preparatoria* per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal Servo di Dio Andrea Uberto Fournet, Prete secolare, fondatore della Congregazione delle Figlie della Croce, dette volgarmente « Suore di Sant'Andrea ».

Il Papa riceve i deputati e i preti francesi. — Il Papa ha ricevuto in udienza speciale i senatori, deputati ed ecclesiastici francesi venuti col pellegrinaggio. Tra essi anche il generale de Castelnau che pronunciò brevi parole a cui rispose Sua Santità.

S. P. Q. R.

I NUOVI CALMIERI SUI GENERI ALIMENTARI, SUBLI ERBAGGI E FRUTTA. — Il Sindaco ha pubblicati i manifesti contenenti i prezzi massimi per la vendita dei generi alimentari, degli erbaggi e delle frutta.

Severe misure di pubblica sicurezza

Iersera, alle 10, per disposizione del Ministero dell'Interno l'Autorità di pubblica sicurezza ha provveduto a rinforzare vari punti della città con forti nuclei di guardie regie. Nello stesso tempo numerose pattuglie di guardie regie e di carabinieri iniziavano un vigile movimento di perlustrazione.

Abbiamo intesi deputati socialisti dire: « *Queste misure di pubblica sicurezza significano che il terzo ministero Nitti è composto a...* »

UNA LAPIDE AL PROF. DELLA GIOVANNA. — Domenica 23 corr. alle 19 nel R. Liceo Ginnasio Ennio Quirino Visconti verrà scoperta una lapide in memoria del prof. Ildebrando Della Giovanna.

PER LA REQUISIZIONE DEI METALLI PREZIOSI — La proposta di legge dei deputato Favia per la requisizione da parte dello Stato dei metalli preziosi e dei gioielli ha provocato un arresto nelle pignorazioni ed un impressionante ritiro dei migliori pegni, con danno notevole anche del pubblico che, suggestionato da voci allarmistiche ad arte propalate, soggiace così allo manovre interessate di speculatori e di accaparratori.

I Monti di Pietà vivamente preoccupati del fatto sono intervenuti presso il Governo, che, per mezzo del Min. dell'Industria e Commercio, ha comunicato quanto appresso:

« Governo non ha mai pensato a colpire in qualsiasi modo oggetti preziosi che depositati presso i Monti costituiscono spesso unico bene classi bisognose ».

ONORIFICENZA AD UN COLLEGA. — Il giovane collega avv. Roberto Roberti, attualmente Capo dell'Ufficio Stampa al Sottosegr. per gli Approvv., è stato nominato di *moto-proprio* da S. M. il Re, Cav. Uff. della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

IL CONGRESSO NAZ. FRA GLI APPLICATI DEMANIALI IPOTECARI. — Il Congresso viene aperto da Basignani, il quale saluta i congressisti, i deputati e le associazioni intervenute e fa un rapido quadro delle strettezze economiche in cui versa la classe. Il Presidente della Federazione avv. Purpura con un poderoso discorso analizza i bisogni della classe, denuncia le ragioni che determinano lo stato di irrequietezza del personale e suggerisce i mezzi per un conveniente sistemazione.

L'on. Sandrini manifesta il suo vivo rammarico nel vedere funzionari tanto produttivi sempre alle prese col disagio economico e morale e dichiara di rendersi interprete in Parlamento dei bisogni di essi. Parlano successivamente il cav. Monti per la Feder. Ispettori e Ricevitori, il cav. Perogio per il Comitato Uffici Misti, un rappresentante dell'Associaz. Postelegrafica e l'avv. Palmas per il Sindacato del Pubblico Impiego e per la Camera Lavoro, il quale fa una vera requisitoria contro i responsabili di un caos che trova il funzionario sempre nel posto del maggior disagio e chiede che il funzionario attraverso le sue organizzazioni sappia finalmente redimersi.

La seconda giornata si inizia con la lettura di vibrati saluti del gruppo parlamentare popolare, degli on. Falconi, Degni, Di Pietra, del Dirett. gen. del Registro comm. Marangoni ed altri e con l'incarico all'avv. Purpura ed a Basignani di conferire col direttore generale del Registro e di ipoteche ed intanto si nomina un vice-Presidente dell'assemblea nella persona di Lelii di Ancona. Nella seduta pomeridiana l'avv. Purpura riferisce il colloquio e si discute animatamente sulle proposte da farsi alla Direzione generale per calmare la classe.

Parlano su esse i sigg. Iodice, Vitolli, Pedone, D'Amico, Marzano, Basignani, Maggiore, Tancini, e molti altri e la discussione si rimanda al giorno successivo.

LA RIFORMA POSTELEGRAFICA. — I supplenti postelegrafici in missione a Roma, adunati per discutere gli emendamenti proposti dal Ministro Alessio alla riforma Fera-Chimienti, riconosciuto che gli emendamenti stessi renderebbero problematica la loro sistemazione in pianta stabile, per quanto già approvata con Decreto Reale, hanno demandato ad una apposita commissione la compilazione di un memoriale da presentarsi al relatore della Giunta Generale del Bilancio e al futuro Ministro delle Poste e Telegrafi. Hanno inoltre deliberato di chiedere l'adesione di tutti i supplenti d'Italia perchè la loro azione che sarà svolta sulle direttive della Federazione Postelegrafica, ottenga che la riforma Fera-Chimienti, già approvata con R. Decreto 2 ottobre 1919, *sia*, nei loro riguardi, integralmente applicata.

CONVEGNO POSTELEGRAFONICO. — I postelegrafici hanno approvato un o. d. g. col quale invitano il Comitato Centrale ad indire un convegno nazionale per discutere sulla recente agitazione e sulla condotta dei dirigenti l'agitazione.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — La Società Amatori e Cultori di Belle Arti terrà aperta l'8ª Esposizione al Palazzo di Via Nazionale fino a tutto domenica 23 corr. dalle 10 alle 17. Il biglietto d'ingresso è stato diminuito a lire una per dare facilità a tutti di visitare la interessante mostra in questa ultima settimana.

CORTESIE GIAPPONESI AGLI ITALIANI. — S. E. Matsui Ambasciatore del Giappone a Parigi e delegato giapponese al Consiglio della Società delle Nazioni ha offerto un pranzo in onore del delegato italiano e del personale italiano della Società stessa.

S. E. Matsui ha voluto così dimostrare la soddisfazione per la cordiale accoglienza fatta alla Delegazione nipponica dal nostro Governo.

I COLLETTORI DELLA « SACRA FAMIGLIA » IN SCIOPERO. — Il personale dei raccoglitori della « S.F. » si è messo in sciopero avendo chiesto (oltre l'aumento del caroviveri) altre concessioni che, dato lo speciale carattere benefico dell'istituto, l'amministrazione non credette di accordare.

Soltanto per l'aumento del caro-vivesi riservò una decisione definitiva alla chiusura dei conti del magazzino relativa al primo semestre in corso, sembrandole doveroso di attendere tali risultati per non esporre l'istituto, che non ha assolutamente alcun patrimonio, sa spese superiori alle sue risorse.

Il personale raccoglitori lavorando a cottimo alcune ore al giorno non mai le 8 normali, ritrae non meno di 300 lire per trenta giornate lavorative e qualchedu raggiunge anche le 500 lire e più.

L'indennità caro-vivere fu dall'amministrazione concessa per uno speciale riguardo, sebbene (trattandosi di personale lavorante a cottimo) non vi fosse obbligato.

Il consiglio direttivo sta studiando il modo per fronteggiare tale ingiustificata sospensione al lavoro, ed intanto prega la cittadinanza che sempre si è mostrata così benefica per l'istituzione, di continuare a conservare i rifiuti destinati alla sacra famiglia che verranno tra non molto regolarmente asportati a cura dell'Istituto stesso.

LA CRISI DELLE ABITAZIONI. — Stasera alle 21 il Cons. comunale comm. F.S. De Rossi, continuando nel ciclo delle sue conferenze sul: *Risorgimento economico di Roma*, parlerà sul tema *La crisi delle abitazioni, il Demanio delle aree e l'accaparramento delle forze idriche.*

NELLA MAGISTRATURA. — De Capua Antonio giud. ad Isernia applic. al trib. di Roma è tram. ivi. Cimino cav. Guido giud. a Vercelli è tempor. appl. a Roma.

— Battista uff. Michele, giud. del trib. è con riserva d'anzianità nom. cons. d'appello e destinato in funz. di pres. di sez. presso lo stesso tribunale.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARI. — Iodice Gennaro, canc. presso il 5° mand. in servizio presso la R. Procura di Livorno, è trasf. al trib. di Milano contin. nell'appl.

Lamacchia cav. Giov. archivista nel Minist. Giust. è nom. cancell. presso la 1ª pret. urb.. Napoletano cav. Sergio segret. presso la R. Procura viene addetto al Minist. Milazzo Corrado cancell. in serv. presso il Minist. è nom. segr. presso la R. Procura. Tommasi gr. Uff. Gius. pres. di sez. della Corte di Cassazione e nom. pres. della Commissione Centr. di scrutinio dei cancellieri presso il Ministero.

Avete GIOIE DA VENDERE

La premiata ditta Casa compra a prezzi giusto valore, anche spropporandole, qualsiasi importanza. Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10 Telef. 67-36.

All'Ambasciata del Brasile

Ieri sera – nelle magnifiche e storiche sale di Palazzo Doria a Piazza Navona, l'Ambasciatore del Brasile Souza Dantas ha dato un grandioso ricevimento in onore di S.A.R. il Principe Aimone Duca di Spoleto che tre giorni partirà per il Brasile a bordo della R.N. *Roma* per rendere visita al Presidente di quella Repubblica Epitacio Pessoa che fu graditi ospite nostro nello scorso anno.

Alla festa geniale, riuscita veramente uno dei più superbi ricevimenti di quest'anno, sono intervenuti tutti gli ambasciatori, i ministri di Legazione, gli Addetti militari, molte signore del Corpo diplomatico e moltissime dell'aristocrazia più eletta.

Inoltre, le più spiccate personalità del nostro mondo politico, e numerosi ufficiali, specialmente di marina.

L'Ambasciatore Souza Dantas con la sua abituale squisitezza faceva gli onori di casa coadiuvato dagl'instancabili segretari dell'Ambasciata sigg. Teixeira Leite e De Guillobel.

Le danze animatissime si sono protratte sino a tarda ora tra un fantastico scintillio di luci ed il profumo di fiori a fasci che artisticamente disposti davano alla austera severità delle sale una nota di fiorente primavera.

Sontuosissimo il *buffet*.

PER IL CARD. MERCIER. — Ieri nel pomeriggio il Ministro del Belgio presso la Santa Sede ha offerto all' « Hotel Bristol » un ricevimento in onore del Card. Mercier. Fra gli intervenuti notavansi i cardinali Vannutelli, Granito di Belmonte, Vico e Mery del Val, mons. Gacci ex-nunzio a Bruxelles, mons. Todeschini, numerosi prelati belgi fra cui il segretario del card. Mercier, mons. Vace, mons. Hebbelinck, mons. Pelzer, mons. Cauchy, il padre Vermeersch, padre Misonne, il signor Bolle e signora delegato belga all'Istituto internazionale d'Agricoltura, il signor Denis e signora delegato belga del Ministero per gli affari economici, il console del Belgio e signora, l'Ambasciatore di Spagna, i ministri del Portogallo, d'Olanda e d'Inghilterra ecc. ecc.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

I SAGGI FINALI A SANTA CECILIA. — Venerdì, 21 – Lunedì, 24 – Venerdì, 28 e Lunedì, 31 corrente maggio avranno luogo al Liceo musicale di S. Cecilia i quattro saggi finali degli alunni di quell'istituto.

Il programma del primo « saggio » che si svolgerà posdomani alle 17.30 comprende: un'*ouverture* per orchestra del Cherubini, variaz. sinf. per pianoforte e orchestra di Franck, la cavatina della *Beatrice di Tenda* di Bellini, il 2° e 3° tempo del concerto in *re min.* per violino di Wieniawski, il 1° tempo del concerto in *si bem.* di Tchaikowsky per pianoforte e orchestra, l'arioso « sognai le terra » nell'opera *El'a* di Catalani, l'esecuzione di un poemetto sinfonico orchestrale dell'alunno Umberto Mancini, un'« Ave Maria » e un'« Alleluja » per organo di Marco Enrico Bossi.

CONF. DEL PROF. GIUSEPPE GALLESCHI. — Sabato alle 17 al teatro *Argentina*, verrà fatta a beneficio dei ciechidi guerra una conferenza archeologica sul tema: *Il Monte capitolino nell'epoca imperiale*, dal prof. Giuseppe Galleschi.

LA POLONIA. — Nella magnifica sala maggiore della Legazione della Polonia alla presenza di una eletta folla d'invitati fra i quali abbiamo notato anche numerose personalità diplomatiche, la Rev. Madre Ledochonwska ha tenuto un' interessante lettura sulla Polonia.

La pia donna ha tratteggiato tutta la lunga e spesso dolorosa storia della sua amata patria che — dopo molteplici fortunose vicende — nel 1772, col Trattato di Pietroburgo — ha definitivamente perduto la propria indipendenza riacquistata solamente ora dopo quasi tre secoli di dispotismo straniero.

La Rev. Madre Ledochonwska ha altresì dimostrato come il cattolicismo sia stato sempre anche durante i passati tempi di dominio la fiaccola che ha tenuto vivo il sentimento patrio dei polacchi.

La conferenziera ha riscosso alla fine le più vive acclamazioni.

UNIV. POP. ROMANA. — Oggi alle 19 il prof. Demetrio Cossaro darà la sua consueta lezione di Esperanto. – Alle 20 il prof. Francesco Aquilanti parlerà sul *Pensiero di Antonio Fogazzaro.*

IODO-FOSFARSENICO
" MORINO "

Combinazione chimica stabile di iodo, fosforo e arsenico, elementi questi che indiscutibilmente costituiscono quanto vale a rimuovere ogni stato di depressione organica.

Lo **Iodio** è un ricostituente sovrano poichè aumenta i poteri di resistenza organica e perchè determina i perlucocitosi, presentando una azione specifica sull'apparato glandorale e sul sistema linfatico e perchè agisce infine elettivamente sugli organi ematopoietici.

L'**Arsenico** è il regolatore principe del ricambio materiale. Per suo mezzo è possibile l'accumulo di energie potenziali, grazie alla sua capacità di rallentare le ossidazioni. Da qui l'aumento di peso, la maggiore resistenza alle fatiche fisiche, il perfetto equilibrio infine fra l'anabolisi e la catabolisi.

Il **Fosforo** è un potente stimulante della nutrizione cellulare; produce aumento del numero delle emazie ed eleva il tasso dell'emoglobina sotto forma di leticina e di acido nucleinico rappresenta il principale ricostituente del nucleo cellulare. In conseguenza della sua capacità eccitatrice degli scambi è reso possibile riattivare e potenziare il processo biochimico di tutti i tessuti in genere e di quello nervoso in ispecie.

Per tali indiscutibili risultati sperimentali lo **IODO-FOSFARSENICO « MORINO »**, che quegli elementi in combinazione chimica stabile riunisce e presenta in forma gradevole, digeribile e assimilabile, costituisce davvero un serio, reale e scientifico progresso in fatto di ricostituenti.

Lire 6 la bott.: a bottiglie, franche contro C. V. di Lire 25 alla **Farmacia dell'Aquila**, via Castelfidardo, 54, **Roma**.

Corso Cinema Teatro

Le gioie della famiglia

Commedia di M. HENNEQUIN

Quatto atti dovuti a quel principe della commedia brillante — dei pochadisti, per dirla con una.... brutta parola — che tengono avvinta l'attenzione dello spettatore dalla prima scena all'ultima e che fanno prorompere ad ogni situazione, la più schietta, la più fragorosa ilarità. Ecco come può essere simpaticamente definita questa nuova commedia di Maurizio Hennequin che si proietta da ieri nell'elegantissimo « Corso Cinema » a diletto e svago del pubblico.

Si sa per esperienza che non tutte le volte le riduzioni di un lavoro teatrale per la ribalta del cinematografo riescono a conservare la primitiva freganza e la primitiva spontaneità. Dobbiamo dire che *Le gioie della famiglia* costituiscono una magnifica smentita alla regola — se pur di regola si può parlare — e che la strana e bizzarra vicenda non ha perduto nulla nella recente trasposizione, del suo sapore e della sua vivezza. Merito grande, certo, del riduttore; ma, più ancora, merito degli interpreti il cui insieme è quanto si può immaginare di più vario e di migliore. Basterà dire che v'è in prima linea Diomira Jacobini la leggiadrissima, Ida Carloni-Talli, sempre sobria e signorile, Etta Cielo, elegante e spigliata come questa attrice sa essere; e poi ancora Alberto Colle, Alfonso Cassini, ed R. Gennari. La messa in scena è del conte B. Negroni, nome, questo, che costituisce di per sè solo la più salda garanzia.

Le repliche hanno principio da oggi.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Cade da un carro. — In via S. Nicola da Tolentino, ieri mattina Giulio di Cocco di a. 31 ab. in via S. Cosimato 2, cadde da un carro riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio di un maresciallo. — Il maresciallo Ciro Zoli, per dispiaceri intimi, nella caserma della Croce Rossa in via Agostino Depretis, tentò suicidarsi ingoiando alcune pastiche di sublimato. All'ospedale militare del Celio fu trattenuto in osservazione.

Un tipografo tenta suicidarsi. — Il tipografo Angelo Ciani di a. 22, ab. in via Panisperna 219, ieri alle 13, mentre si trovava in una guardina del Commissariato di S. Eustachio, perchè aveva tentato spendere un biglietto da 100 franchi falso, in un momento di sconforto tentò suicidarsi ingoiando alcune pastiche di sublimato. Accompagnato all'osp. di S. Spirito venne trattenuto in osservazione.

Per dispiaceri di famiglia. — Nella propria abitazione in via Arco S. Margherita 12, ieri sera Giulia Sambucetti di a. 48 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi asfissiandosi con un braciere. Accompagnata all'osp. di S. spirito venne trattenuta in osservazione.

Il solito sconosciuto. — L'impiegato Giuseppe Candido di a. 31, ab. in via Pr. Eugenio 60, ieri sera in via Ripetta, nel dividere una rissa sorta tra due individui rimasti sconosciuti, riportò una ferita di coltello al torace. Recatosi all'osp. di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Furto di generi alimentari. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nel negozio di Vincenzo Cruciani in via del Boschetto 35, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 400 lire. Il furto venne denunziato al commissariato di Magnanapoli.

Sorpresa in una bisca. — Degli agenti della squadra investigativa ieri fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Vincenzo Torrisi al vic. Leutari 15. Vennero sequestrati varii oggetti inerenti al giuocco e 13.000 lire. Oltre al Torrini venne elevata contravvenzione a 15 giuocatori.

Mortale investimento. — Il cantoniere municipale Mario Galanti di a. 70 ab. in via Mastrogiorgio 8, ieri alle 18 in via Ostiense, fu investito da un carro riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'osp. della Consolazione, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimesto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Lo sconforto di un'artista cinematografica. — L'artista cinematografica Eugenia Torca di a. 25 ab. in via Mario de' Fiori 53, ieri sera in unmomento di sconforto tentò suicidarsi in via della Croce ingoiando pochi sorsi di permanganato. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI ALDA BORELLI AL « QUIRINO »

Questa sera alle 21.30 avrà luogo al « Quirino » colla deliziosa commedia di Wolf: *L'età d'amare*, lo spettacolo in onore di Alda Borelli. Le simpatiche che ha saputo meritatamente conquistare l'eletta attrice, e la scelta del lavoro che è uno dei migliori del repertorio moderno assicurano allo spettacolo di stasera il concorso del miglior pubblico di Roma.

LA SECONDA DI « GIULIANO L'APOSTATA » AL « COSTANZI ».

Il pubblico scelto e colto convenuto ieri sera per la seconda di *Giuliano l'Apostata* ha applaudito il poema sinfonico del m. Mancinelli e la visione storica di Ugo Falena. I quadri cinematografici eseguiti con esattezza scrupolosa sono stati molti ammirati, e fra gli attori della *film* oltre la signora Malinverni, il Graziosi e il Mascalchi, fu giustamente apprezzato il paggio *Taiano* impersonato da Marion May, graziosa e gentile artista che ha saputo rendere il personaggio con grande nobiltà.

— Domani debutterà la primaria Compagnia di operette di proprietà e diretta da Ettore Vitale con la graziosissima operetta in 3 atti del m. Felix Albin: *La danzatrice scalza*. Vi prenderanno parte i ruoli principali della Compagnia e cioè la celebre Janca Chaplinska (per recite straordinarie), Amalia Brusa, Teresa Grassi, Santello Grassi, Roberto Durot, Giulio Fani, Arturo Gallo. Maestro concertatore e direttore Umberto Fusano. – E' già aperta al botteghino la vendita dei biglietti.

Argentina. — Dinanzi ad un pubblico affollatissimo ieri sera la Compagnia diretta da Virgilio Talli si è fatta applaudire per la bella interpretazione del tanto discusso lavoro di Rosso di S. Secondo: *La bella addormentata*. Molto festeggiata la Melato e il Betrone. – Questa sera alle 21.30: *La presa di Berg-op- zoom* di Sacha Guitry.

Valle. — Stasera *La sfumatura* venerdì serata in onore di Camillo Pilotto con *La bomba*.

Nazionale. — Ier sera *Aida* ha avuto una magnifica esecuzione che ha procurato a tutti gli esecutori i più vivi applausi. – Stasera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Adriano. — *Addio giovinezza* ha avuto una esecuzione veramente lodevole. Tutti gli esecutori furono vivamente applauditi. – La graziosa operetta si replica anche stasera.

Eliseo. — Anche ieri sera *Pipistrello* ha avuto il solito lusinghiero successo.

Stasera, alle 21.30, per la prima volta l'operetta di Walter Kollo *La contessina Champagne*.

Morgana. — Mimì Valeggio ha avuto ieri sera — nella sua serata d'onore – la più festevole accoglienza.

Alla gentile attrice vivamente acclamata sono stati offerti fiori e doni.

Stasera *Sogno di Valzer*.

Manzoni. — E. Petrolini ha ottenuto un personale successo nella interpretazione di *Un garofano* dimostrando possedere qualità drammatiche straordinarie. Insieme con lui divisero gli applausi gli altri interpreti del forte lavoro. Segul *Nerone* che ebbe un nuovo trionfo... di ilarità. – Stasera lo spettacolo si replica.

Kursaal. — Il programma di varietà e d'attrazione di ieri sera sarà replicato nelle due rappresentazioni d'oggi con l'aggiunta di altri interessanti debutti.

Piccoli. — *Gianni Schicchi* (parodia di Fagiolino) commedia in 2 atti. Farsa e balletto.

AI " MARGHERITA "

spettacolo in onore di celebri danzatori Lyda e Leo Darly.

SALA UMBERTO

Due grandiosi debutti *Gabré* e *Hervieu* e *C.* Grande successo di *Fernando*.

all' " Apollo "

Lo spettacolo che è dei più ricchi e variati comprende delle attrattive veramente eccezionali, quali la bellissima FREDY BAVIN e il suo *danseur* ANDERSON, la stella italiana PINA ALTIERI, EMIE, il portentoso cavallo musicale, il TRIO MENCIASSI, gli illusionisti ELLA and ROBERT, la diretta GENTILINA, ecc. – Prossimamente ETTA CIELO.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Le gioie della famiglia* con Diomira Jacobini e Alberto Colle.

ORFEO Linda Pini ne: *L'estranea* ed un bozzetto con i personaggi del « Corriere dei piccoli »

OLIMPIA; *L'ultimo romanzo* di A. Palermi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'età d'amare*, ore 21.30.
Argentina. — *La presa di Berg-op-zoom*, ore 21.30.
Valle. — *La sfumatura*, ore 21.30.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.30.
Adriano. — *Addio Giovinezza*, ore 21.30.
Manzoni. — *Un garofano — Nerone*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina Champagne*, ore 21.30
Morgana. — *Sogno di Valzer*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici ore 18 in poi.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30.
Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18 in poi.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e ore 22.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17.30, 19.30 e 21.30.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA BORELLI - PIPERNO

Questa sera spettacolo in onore di
Alda Borelli
con la commedia del Wolf
L'età d'amare

APOLLO
Ore 21 — Successo FREDY BAVIN, PINA ALTIERI, EMIE, Trio MENCIASSI, ELLA and ROBERT, ecc.

Volete curare presto e bene
la vostra dentatura
e le vostre gengive malate?
Rivolgetevi all' *Istituto Medico Dentistico Italiano* del dott. A. Carbonetti, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale Roma 1912. Via Boncompagni 61. Orario 9 - 12 e 15 - 19. T. 30-832.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 18 Maggio

Rend. It. 3½% cont. 79.30 fine 79.60 – Consolidato 5% cont. 85% a 84.95 a 85 fine 85.15 a 85.10 a 85.12½ – Commerciale 1305 a 1307 a 1306 – Credito Italiano 835 a 838 a 835 – Banca It. di Sconto 606 a 604 – Banco Roma 115 – Meridionali 562½ a 563 – Nav. Gen. Ital. 957 a 955 a 962 a 956 – S.N.I.A. 116 a 117 a 116½ cont. 116½ – Tramw. Omnibus 162 – Ansaldo 202 – Elba 303 a 302 – Ilva 201 a 200½ – Montecatini 234 – Eridania 488 a 489 – Zuccheri Romani 79 – Carburo di calcio 1138 a 1142 a 1138 – Prodotti azotati 326 a 327 a 325 – Consimi Romani 253 a 252 – Forni elettrici 94 – Immobiliari 465 a 471 Impreso Fondiarie 128 a 127 – Beni Stabili 340 a 337 – Fiat 412 a 413 a 409 – Marconi 300 a 302 a 296 – Viscosa 329 – Cotonerie 198 a 197 a 202 a 199½ a 200 ½ – Libera Triestina 1380 – Commerciale Triestina 649 a 653 – Kerka 667 a 668.

Cambi: Parigi 140.50 – Londra 77.75 – Svizzera 358 – New York 20.40 – Olanda 7.79 – Berlino 43.35

ALTRE BORSE ITALIANE - 18 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 70	79 75	79 30	79 70
Consolidato 5 %	85 05	85 07	85 15	84 95
Azioni B. Italia	1458 —	1460 —	1457 —	1470 —
Id. B. Commerc.	1300 —	1305 —	1301 —	1300 —
Id. Credito Ital.	834 —	839 —	832 —	835 —
Id. B. Roma	115 —	113 50	— —	115 —
Id. Ital. di Sconto	603 —	605 —	605 —	606 —
Meridionali	561 —	562 —	562 —	573 —
Mediterranee	229 —	229 50	228 —	230 —
Costruzioni Venete	209 —	— —	— —	— —
Rubattino	952 —	— —	952 —	957 —
Lloyd Sabaudo	— —	470 —	474 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	860 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	233 —	— —	— —	— —
Elba	303 —	302 —	— —	305 —
Terni	1059 —	1065 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	103 —	— —	— —	— —
Officine Breda	276 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	203 50	201 —	201 —	200 —
Ilva	201 —	199 —	201 —	— —
Ferriere Voltri	— —	418 —	— —	— —
Montecatini	235 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	153 —	157 —	— —	— —
Siles	— —	158 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	379 —
Edison	653 —	— —	— —	— —
Vizzola	993 —	— —	— —	— —
Marconi	305 —	293 50	— —	— —
Molini Alta Italia	280 —	279 —	— —	— —
Industria Zuccheri	385 —	384 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	462 —	462 —	461 —	— —
Eridania	483 —	483 50	484 —	482 —
Distillerie Italiane	161 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1100 —
S. It. Concimi Chim.	190 50	— —	188 —	— —
Esport. Italo-Amer.	930 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	342 —	— —	— —	— —
Fiat	403 —	402 —	402 —	411 —
Isotta	75 —	— —	— —	— —
Italo	— —	120 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	140 50	140 —	138 50	— —
Londra	77 60	76 25	77 50	— —
Svizzera	355 —	351 —	— —	— —
New York	20 30	20 02	20 40	— —

CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati e contenti nelle borse del Regno nel giorno 18 *corr.*:

3.50 % netto (1906), con god. in corso, 79.34;
5 % netto, con god. in corso, 85.11.

CAMBI (del 18 corr.). — Francia 139.92 – Londra 78.07 – Svizzera 360.21 – Spagna 330 – New York 20.28 – Oro 309.53.

BORSA DI LONDRA

	14	17
Nuovo Prestito francese 5%	46 —	47 ⅛
Prestito francese 4%	34 —	35 —
Prestito franc. 4% non liberato	36 —	38 ⅛
Nuovi Consolidati	48 5/8	48 ¼
Egiziano unificato	67 —	66 —
Rend. spagn. esterna nuova	91 ½	91 ⅛
Rendita italiana 3.50%	26 —	26 ⅛
Rendita giapponese 4%	52 —	53 —
Rendita turca unificata	34 —	34 —
Uruguay 3½%	65 ½	65 ⅜
Venezuela	45 —	46 —
Marconi	3 ⅛	3 1/8
Argento in verghe	58 1/8	58 ⅛
Rame contanti	100 87	90 7.8
Cambio su Italia	78 25	78 25
Cambio su Argentina	60 62	60 62

Informazioni

Le navi cedute alla cooperativa Garibaldi

In seguito alle osservazioni fatte in Senato ed alle vivaci polemiche nella stampa, che hanno messo in evidenza taluni vizi di forma nella cessione di alcune navi dello Stato alla Cooperativa «Garibaldi», la questione formerà oggetto di nuovo esame da parte degli uffici competenti.

Elefantiasi burocratica

E' stato denunziato in questi giorni che presso il Ministero del Tesoro si tenta di istituire ancora due divisioni con relativi direttori, segretari, ragionieri, archivisti, ecc.

A noi la cosa sembra quasi inverosimile, non soltanto perchè da ogni parte s'invocano provvedimenti radicali intesi a sfollare i ruoli nell'interesse sia dei servizi e sia del personale, ma principalmente perchè è proprio il Tesoro che — avendo la suprema vigilanza economica dello Stato — frequentemente richiama le altre amministrazioni alla limitazione delle spese e perchè proprio al Tesoro gli uffici direttivi sono già moltiplicati al massimo grado, e quasi fatti apposta per creare nuove sinecure. Per convincercene basterà dare uno sguardo al calendario ufficiale. Da questo si rileva agevolmente che in confronto ad altre amministrazioni centrali, dove esistono divisioni con centinaia d'impiegati, al Tesoro si hanno divisioni con sette od otto impiegati appena.

Nell'Alta Magistratura

Mondio comm. Giuseppe pr. pres. della Corte d'app. di Messina è dispens. dall'impiego in conformità di declaratoria della Corte suprema disciplinare. Vaccaro comm. Michelangelo cons. della Corte di cassaz. di Roma è nom. pr. pres. della Corte d'app. di Messina. Paulucci comm. Giovanni cons. di cassaz. a disp. del Min. degli esteri per l'uff. di giud. nel trib. misto di Alessandria d'Egitto è colloc. a riposo col tit. e grado di pres. di sez. di Corte dicassazione. Mondelli cav. Raffaelli proc. del Re a Varallo è colloc. in aspet. per tre mesi.

Comitato delle industrie chimiche e farmaceutiche

In seguito ad invito del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, si è riunito il Comitato delle industrie chimiche, con i rappresentanti delle Associazioni chimiche ed industriali italiane.

La riunione inaugurata dall'on. La Pegna ha proseguito i suoi lavori sotto la Presidenza del prof. Nasini in assenza del senatore prof. Ciamician indisposto.

Il convegno dopo prolungata discussione ha elaborato un progetto sulle riforme da apportare al Comitato ed all'Ufficio Tecnico delle industrie chimiche per il suo funzionamento. Per ciò che riguarda il concorso finanziario che gli industriali intendono dare per il funzionamento di questi organi, in cambio dei benefici che ne potranno ricevere e per il progresso delle industrie, ha votato il seguente ordine del giorno:

Il convegno degli industriali chimici e dei rappresentanti delle Associazioni chimiche italiane riunito per iniziativa dell'Associazione di chimica generale ed applicata, e del Comitato per le industrie chimiche presso il Ministero dell'Industria il giorno 14 maggio 1920;

1) udita la relazione del Presidente del Comitato intorno all'opera svolta dall'Ufficio dipendente per le industrie chimiche e intorno al suo funzionamento;

2) mentre rinnova il voto di plauso all'Ufficio stesso già approvato nel convegno del 29 settembre 1919;

3) convinto dell'utilità dell'Ufficio sia per gli industriali che per il Governo;

4) convinto ancora che per svolgere l'opera sempre più proficua e per allargare la sua sfera d'azione, l'Ufficio ha bisogno di mezzi, quali non è, nè opportuno nè giusto di richiedere soltanto allo Stato;

5) fa voti anzitutto che l'Ufficio venga conservato dal Ministero e diventi definitivamente permanente restando per ora dotato da Ministero stesso dei mezzi indispensabili al suo funzionamento;

6) si impegna di contribuire efficacemente sia moralmente che materialmente allo sviluppo dell'Ufficio stesso;

7) costituisce un Comitato promotore per l'organizzazione di un Consorzio fra gli industriali chimici italiani, che con l'aiuto delle Associazioni chimiche e industriali e assieme al Governo finanzi l'Ufficio per le industrie chimiche ampliandone le basi, lo sviluppo, le attribuzioni e la sfera di azione nell'interesse dell'industria chimica nazionale e dei suoi rapporti con lo Stato e con l'estero.

La Missione italiana a Marienwerder

(S) **Marienwerder**, 18 — Diciannove rappresentanti dei principali giornali tedeschi hanno visitato i territori sottoposti a plebiscito. Giunti a Marienwerder, che è posta sotto la giurisdizione italiana, hanno chiesto udienza alla Commissione interalleata del plebiscito. Ottenutala, hanno elogiato la operosità e l'imparzialità della Commissione.

Ha risposto l'on. Pavia, pres. della Commissione, salutando la stampa e ricordando i suoi doveri verso i plebisciti. Ha aggiunto che la Commissione si era rivolta al Cons. Supr. di Parigi per avere una decisione e che quindi si deve attendere tranquillamente la risposta che fisserà la data del plebiscito.

La situazione in Transcaucasia

La «Legazione Georgiana comunica»:

« Il 6 maggio distaccamenti militari della Repubblica di Georgia, che si trovavano di servizio sulla frontiera azerbeigianese, ebbero uno scontro con un reparto armato che cercava di passare in territorio georgiano. Dopo che esso fu respinto col fuoco dell'artiglieria georgiana, sul confine, tornò la calma.

Fra il Governo georgiano ed il nuovo Governo dell'Azerbeigian sono in corso trattative. In Georgia è generale la sicurezza assoluta. Il frutto delle trattative sarà il ristabilimento di nuove e migliori relazioni amichevoli fra le due Repubbliche.

Nei confini della Georgia regna l'ordine più perfetto. La mobilitazione, dichiarata dal Governo per pura precauzione, si è effettuata con pieno successo. Tutti i soggetti alla leva si sono presentati nei loro distretti.

Tutte le organizzazioni pubbliche, le unioni professionali ed operaie e gli organi del Governo locale hanno dichiarato la loro immutata fiducia al Governo della Repubblica, soggiungendo di essere pronti a difendere con tutte le forze il regime vigente ».

MINISTERO GUERRA
I militari ritornati da Fiume.

Tempo fa il generale Caviglia aveva chiesto al Ministero della guerra a Roma che tutti i militari entrati a Fiume prima del 6 maggio, uscendo da Fiume fossero inviati ai loro centri di mobilitazione, senza alcun provvedimento punitivo. Anche per quei legionari che furono internati a Trento e a Cagliari è stata fatta eguale domanda. Il Ministro della Guerra con telegramma dell'8 maggio ha approvato la proposta del generale.

Indennità agli ufficiali in congedo.

Ad alcuni deputati che hanno interessato il Ministro on. Bonomi perchè l'indennità del caro viveri sia estesa anche agli ufficiali in congedo provvisorio, il Sottosegretario di Stato alla guerra ha risposto che non si reputa possibile emanare ora, d'urgenza, provvedimenti intesi ad estendere anche agli ufficiali in parola l'indennità caro-viveri in quanto le condizioni attuali della finanza non consentono ulteriori aggravi specie per spese di personale.

MINISTERO MARINA
Nuovo cannoniere.

E' stato firmato il decreto che impone alle cannoniere di scorta in costruzione presso la ditta Pattison i nomi di *Andrea Bafile, Tolosetto Farinati, Emanuele Russo, Ernesto Giovannini, Carlo del Greco, Alessandro Vitturi* ad onore e in memoria di alcuni degli eroi marinai che hanno nobilmente immolata la vita per la grandezza della patria e per la gloria della marina.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
L'isola Comacina ceduta all'Italia.

Ieri al Ministero dell'I. P. fra il Ministro barone Destrée, in rappresentanza del Re dei Belgi, gli on. Torre e Schanzer, per il Governo italiano, il senatore Beltrami, per l'Accademia di Brera, e l'on. Barzilai quale esecutore testamentario, presenti anche l'Ambasciatore del Belgio a Roma, il sen. Molmenti ed altre personalità è stato stipulato l'atto di cessione da parte del Re Alberto al Governo italiano della proprietà dell'isola Comacina, legata con atto 4 agosto 1917 dal defunto sindaco di Sala Comacina, cav. Caprani, al Re del Belgio e allo scopo preciso ed unico di lasciare un ricordo perenne e storico della intensa simpatia manifestata dalla grande maggioranza degli italiani al Re del Belgio ed al popolo belga per la sua eroica condotta ».

Il Caprani esprimeva inoltre la speranza che questa opera potesse essere feconda di bene anche per l'Italia.

Il Re dei Belgi volle tradurre in realtà tale speranza del Caprani e perciò dette mandato al suo Ministro delle Scienze ed Arti, Destrée, il quale a sua volta incaricò il sig. Georges Denis di concretare con il sen. Molmenti per il Sottosegretariato delle Antichità e Belle Arti, un progetto diretto a valorizzare l'isola Comacina in modo che di essa potessero beneficiare specialmente gli artisti.

Il legato del Re del Belgio venne ceduto al Governo italiano e questo, a sua volta, incaricò l'Accademia di Brera in persona del sen. Beltrami a farsene esecutrice. Ora quindi una società di gestione promossa dall'Accademia stessa bandirà un concorso per la costruzione nell'isola di abitazioni di preferenza destinate ad artisti i quali possano rendere quella località un focolare d'arte che non potrebbe non esercitare una influenza vivificante anche sulle piccole industrie artistiche locali, stimolando inoltre il movimento dei visitatori con mostre e feste d'arte che nell'isola stessa verrebbero organizzate.

Prima della stipulazione dell'atto hanno parlato il signor Denis che ha reso conto del mandato ricevuto, e gli on. Torre, Destrée, Barzilai e Beltrami.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per i membri degli Enti Portuali

Un recente decreto stabilisce che il limite massimo dell'indennità annua da corrispondere ai presidenti degli Enti autonomi portuali fu fissato in lire 20 mila, ivi compresi per i funzionari dello Stato, lo stipendio e le altre competenze ad essi spettanti per il loro grado.

Ai presidenti degli Enti autonomi dei porti il cui tonnellaggio di stazza netta nella media annuale all'ultimo triennio non sia stato inferiore a 4 milioni di tonnellate potranno essere corrisposte oltre la suddetta indennità, speciali indennità di rappresentanza che non potranno mai complessivamente superare le L. 5000 annue.

Ai rappresentanti nei consigli d'amministrazione degli Enti medesimi dovranno corrispondersi L. 2000 annue.

Per la ferrovia Aquila-Capitignano.

Con recente decreto è stata approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 20 gennaio c. a. fra i rappresentanti dei Ministeri dei LL. PP. e del Tesoro ed il rappresentante della Società industriale dell'Aterno con sede in Milano per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Aquila-Capitignano a scartamento ordinario ed a trazione a vapore.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Mercato serico

Il corrisp. serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 11 Maggio:

« Mercato nullo con deboli esportazioni – Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1919-20 sono state di balle 32.400 per filature all'europea bianche – 5.600 per filature all'europea gialle – 18.800 sete bianche native – 15.200 sete gialle native – 13.000 Tussah – Allevamenti bachi continuano soddisfacenti benchè la temperatura sia sfavorevole causa settimana ritardata. »

Il corrisp. serico a New York telegrafa in data 11 corr.:

« Mercato seta più fermo – Quotasi classica italiana dollari 12.40 – Extra 12-75 – Giapponese 1 1/8.25 – Extra 9.75 – Double 10.75 – Cambio a vista del dollaro 19.40.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Entrate postali telegrafiche e telefoniche

Le entrate postali accertate a tutto il mese di aprile scorso ascendono a lire 178.173.963, mentre ai corrispondente mese dell'esercizio precedente ascesero a lire 185.703.915. In questo esercizio si ha quindi un gettito minore di lire 7.529.952.

Le entrate telegrafiche ascendono rispettivamente a tutto l'aprile scorso a lire 68.916.729 ed a lire 45.978.478 al 30 aprile dell'esercizio precedente; notasi quindi un aumento di lire 22.938.251.

Le entrate telefoniche ascendono rispettivamente a 25.575.179 ed a 20.516.039; presentanocioè una differenza in più di lire 5.059.140.

Dalla eloquenza di tali cifre (dalle quali possono scaturire molte considerazioni) vogliamo rimarcare soltanto la differenza in meno nelle entrate postali. Questa – dato l'aumento dei traffici che va verificandosi dopo la guerra e l'aumento delle tariffe – non può non attribuirsi alle continue interruzioni del servizio ed a tutte le altre circostanze che costringono il pubblico ad un uso limitato del servizio stesso.

Il fatto è tanto più evidente in quanto la diminuzione si verifica specialmente in confronto dei servizi postali, dei quali, in eccezionali circostanze, il pubblico può, con minore sacrificio, fare a meno.

Non è così per quanto riguarda il telegrafo perchè il pubblico se ne vale per lo più in casi di urgenza e conserva l'illusione che in ogni circostanza i telegrammi abbiano un corso più celere; nè per quanto riguarda il telefono perchè le entrate in massima parte derivano – non dalla prestazione ad unità – ma dal prezzo di abbonamento.

Dall' Estero

I bolscevici penetrano in Persia

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Teheran in data 11 corr.:

Si annuncia che le truppe bolsceviche che hanno fatto la loro apparizione a Stora hanno varcato il confine persiano. I bolscevici hanno dichiarato che favoriranno il ritiro delle truppe britanniche.

Gli interessi stranieri al Messico

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da New-York in data 17:

Si dichiara che tutte le banche hanno preso accordi con le case Bancarie di Parigi e Londra per non anticipare denaro al Governo messicano prima di avere ottenuto da esso l'assicurazione che gl'interessi stranieri all'estero verranno tutelati.

Disordini in Inghilterra

(S) **Londra**, 18. — L'industria chimica a Liverpool è immobilizzata dallo sciopero di solidarietà del personale locale con gli scioperanti della stessa industria.

(S) **Londra**, 18. — La questione dei salari minaccia di estendersi a Manchester, Birgminghan, New Castle e Leds.

La ribellione mussulmana

Nonostante l'estremo rigore della censura turca sono stati diffusi a Costantinopoli proclami del Comitato esecutivo nazionalista che incitano, con parole di fuoco, le popolazioni mussulmane ad aderire al Governo provvisorio dell'Anatolia e, riassumendo i bellicosi propositi dell'Assemblea Nazionale, riproducono la seguente mozione da quell'Assemblea votata dopo avere proclamata la leva in massa dei mussulmani atti allo armi, in tutta l'Asia Minore:

Dice la mozione:

« 1. Costantinopoli e il suo governo trovandosi sotto la dominazione degli inglesi e S. M. il Sultano Califfo prigioniero fra le loro mani, qualsiasi ordine, atto o impegno centrale durante l'occupazione non ha alcun valore legale o religioso e si deve considerare, dalla nazione ottomana, come nullo e non avvenuto. 2. La nazione ottomana osserva con la più grande serenità la terribile situazione che le è stata creata, e s'appoggia sui suoi diritti legittimi e imprescrittibili per dichiarare altamente, davanti a Dio e al mondo civile ch'essa è risoluta a difendere con tutti i mezzi possibili e immaginabili la sua libertà, la sua indipendenza, la sua unità nazionale e i suoi diritti religiosi contro qualunque mira e aggressione imperialista. Essa dichiara solennemente il suo fermo desiderio di concludere con le potenze alleate, ma per mezzo dei delegati designati dall'Assemblea Nazionale, una giusta e durevole pace, che le garantisca il diritto e la possibilità di rigenerarsi e di svilupparsi col concorso leale e disinteressato di tutti i popoli civili. 3. Gli elementi non mussulmani abitanti l'impero continueranno a godere della più larga protezione e ospitalità delle leggi e della nazione ottomana. Tuttavia essi dovranno evitare di abbandonarsi a qualsiasi atto ledente l'interessa e la sicurezza della patria, una e indivisibile ».

La situazione a Parigi

(S) **Parigi**, 18. — La giornata di ieri è stata caratterizzata da una ripresa molto accentuata dal lavoro in parecchie corporazioni specialmente fra i metallurgici. La sciopero dei gassisti e degli elettricisti volge alla fine in maniera ancora più decisa e l'ordine della ripresa di lavoro in queste corporazioni è stato inviato in provincia mentre la questione resta ancora sospesa per Parigi dove gli scioperanti metterebbero condizioni che le Compagnie non possono accettare.

(S) **Parigi**, 18. — Ieri sera nel deposito delle locomotive della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée in via Charlerot una colonna di carri si staccò sopra una via in declivio ed urtò un muro che serviva da respingente. Un carro passò sopra la locomotiva alla quale si trovavano attaccati altri vagoni e dalla quale subito sfuggirono forti getti di vapore. Si deplorano tre morti.

***

(S) **Marsiglia**, 18. — Si annuncia che i sindacati dei gassisti e degli elettricisti avrebbero ricevuto dal segretario di Parigi l'ordine di riprendere immediatamente il lavoro.

(S) **Parigi**, 18. — Sei membri della federazione anarchica autori di manifesti incitanti all'omicidio ed alla disobbedienza militare sono stati arrestati.

UN PRESTITO POLACCO IN AMERICA

Washington, 17. — Il Governo polacco inizierà negli Stati Uniti il 22 maggio una campagna in favore dell'emissione di un prestito di 50 milioni di dollari al 6 %, a vent'anni di scadenza, destinato alla ricostruzione industriale della Polonia.

Una grande ditta americana fornirebbe alla Polonia locomotive e materiale ferroviario per la somma di 6 milioni di dollari in obbligazioni del nuovo prestito.

LA QUESTIONE DEL LUSSEMBURGO

I negoziati franco-belgi, concernenti la questione del Lussemburgo, continuano in modo soddisfacente. Tracciate le basi dell'accordo, i lussemburghesi sono stati invitati a partecipare alle discussioni in corso.

INGHILTERRA

Londra, 18. — La Banca d'Inghilterra ha progettato di costruire altri sei piani sul palazzo della sede principale, che ora ne ha soltanto due.

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni
SEDE IN ROMA, Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio).

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4.50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev' essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà o disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori chiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma come pure presso a tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettuano il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Avete la lingua sporca? Prendete del JUBOL

Il Jubol
deterge tutto il tubo digerente del quale la lingua è lo specchio, il periscopio.
Esso dopo poco rispecchia la nettezza perfetta dell'intestino indispensabile per star bene in salute.
Anche per quelli non stitici è necessario di ripulire frequentemente l'intestino, di

Jubolizzarsi

Per conservare una buona salute prendete ogni sera una compressa di JUBOL

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (28 Giugno 1909)

PURGARE L'INTESTINO significa passarvi la carta smeriglio, è una irritazione violenta; JUBOLIZZARE L'INTESTINO vale passarvi la spugna; è una detersione mite ed un massaggio benefico.

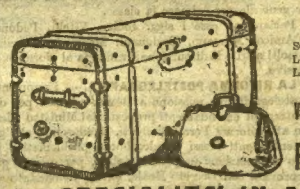
Lingua Impatinata
Emicrania
Vertigini
Enteriti
Acidità
Stitichezza

Giudizi Medici

"Ho esperimentato il Jubol, in un caso di enterocolite muco-membranosa per coprostasi ribelle a qualsiasi rimedio e m'ha corrisposto in modo soddisfacentissimo e superiore alla mia aspettativa,,.
Prof. Dott. PIETRO SIMILIA - Livorno

"Il Jubol da me ordinato a persona stitica a tutta prova, per difetto indubbiamente delle secrezioni ghiandolari, dell'intestino, ha avuto un risultato pronto ed efficace,,.
Dott. GIUSEPPE BONELLI, Neive (Cuneo)

La scatola L. 10, franco di porto L. 11, tassa di bollo in più. — Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le farmacie. Campioni, gratis a richiesta.



A. REJNA
SOC. AN. PER LA FORNITURA ALLE INDUSTRIE DELL'AUTOMOBILE, DELL'AVIAZIONE, DEI TRASPORTI, DELLA CARROZZERIA, DELLA VALIGERIA E DELLA SELLERIA
CAPITALE VERSATO OTTO MILIONI
Via Marco Minghetti 36 a 41 - ROMA - Telefono n. 96-35
Fabbrica propria di Valigeria e di Bauli
— SPECIALITA' IN ARTICOLI PER CANI —

Società Generale di Credito
ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato
Filiali: Anagni - Cocciano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri
Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

SIGA
NUOVA ACQUA PURGATIVA ITALIANA
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni. — Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro. — UNICA IN ITALIA.
Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli
Emanatipa il nostro Paese
dalla importazione di acque purgative estere
concessionari esclusivi per la vendita
—(M. DE ASTIS & G. SERVENTI)—
ROMA 1 - Via Cesare Battisti 128 - ROMA 1
A TITOLO DI RECLAME. La quantità sufficiente per una purga — garantiti 60.000 — si vende a cent. 60 presso la Società "Libro" in Roma Via S. Claudio n. 69 Via Principe Amedeo n. 7. — Effetto blando immancabile con irritante.

PNEUMATICI PIRELLI

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 7 maggio:
Nati 51 di cui 6 nati morti;
Morti 24 di cui 8 minori al 7 anni.

MORTI.

Quaranta Pietro di Dom. 22 S. Pietro avv. Mil.
Traversi Isabella fu Dom. 69 Roncigliono Mass. ved.
Galletti Nello di Enr. 31 Roma pitt. sol.
Gerlini Odoardo fu Oreste 89 Radicofani Imp. con.
Bertè Giorgio fu Eugenio 55 Parma ing. con.
Pistolesi Luigi fu Giov. 92 S. Elpidio a Mare pens. ved.
Mastrodati Ines di Andrea 7 Roma
Marchisiani Costanza fu Luigi 75 Roma, mass. ved.
Ranzi Natalina fu Filippo 77 Roma mass. con.
Cecarelli Egle di Ricc. 14 Roma.
Calcinari Maria fu Pasquale 76 Fermo cent. ved.
Stacconi Filomena fu Giorgio 60 Ferentino mass. ved.
Catini Teresa fu Pietro 26 Roma inab. ved.
Costantini Salvatore fu Paolo 72 Ferentino inab. con.
Monarchi Pasquale fu Domenico 63 Piovetorne call. con.
Biscossi Lamida fu Stefano 63 Cremona Deputato con.

Nati e morti denunciati il 12 maggio
Nati 45 di cui 2 nati morti
Morti 29 di cui 11 minori al 7 anni

MORTI.

Giugliani Savero di Tito 8 Roma.
Mastrantonio Michele di Angelo 24 V. Vito R.
Pandozza Nicolina di Gianlorenzo 24 Castelfrodiano nub.
Valorani Eugenio fu Giov. 75 Roma Imp. ved.
Bulacchi Bernardino fu Domenico 56 Roma Fabbro coniug.
Lazini Antonio di Giulio 13 Roma.
Bettini Ernesto fu Augusto 62 Baschi con. coniug.
Bisolfi Emma fu Giov. Batta 25 Roma mass. nub.
Bandiernal Guglielmo fu Primo 28 Roma imp. cel.
Panilli Olga fu Oreste 22 Roma mass. coniug.
Andreoni Luisa fu Gaspare 77 Arezzo ris. ved.
Gatti Rosa fu Vinc. 67 Rocca di P. mass. coniug.
Onorati Elena fu Tobia 67 Marino mass. coniug.
Durante Angelo fu Giuseppe 25 Roma mass. nub.
Capocci Egisi Maria fu Domen. Luciano 78 Roma mass. ved.
Feroni Giuseppina fu Ant. 75 Pavia mass. ved.
Mastrella Leopoldo fu Giov. 64 Velletri.

Nati e morti il 13 maggio.
Nati 15: morti 23 di cui 6 minori al 7 anni.

MORTI

Ferraro Camilla fu Genn. 92 Napoli Mass. Ved.
Maiolatti Giuseppe fu Benedetto 85 Caroli Sarto Coniug.
Vagnoni Carlo fu Tomm. 64 Montefiani Bracc. Ved.
Lori Fermo di Alessio 7 Roma.
Leonardi Virginia fu Ant. 78 Mass. Nub.
Zenobbi Evariste fu Apollinare 37 Trevi Forn. Coniug.
Gatti Eusebio fu Francesco 60 Acquapendente Latt. Coniug.
Cammarata Teodolinda fu Salv. 20 Sommatino Pens. Nub.
Pissani Giovanni fu Giov. 69 Sinda operaio Coniug.
Santopadre Maria di Giov. Batta 7 Napoli
De Andreis Giuseppe fu Gaetano 62 Torricella S. Vatt. Ved.
Bruni Cecilia fu Vinc. 73 Ferentino Mass. Nub.
Valenti Pietro fu Giov. 51 Anguillara Cont. Coniug.
Mingani Anna di Agostino 12 Roma
Dati Mario di Gius. 19 Roma Stud. Col.
Migliorati Giuseppe fu Vincenzo 55 Bagnaia Stall. Coniug.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA la quintuplo pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Per abbonarsi
Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova a prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli – Cira Mercotti, 10 15-B

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioa. due Macelli 12. 14-B

VENDONSI 500 CARRI a due-quattro ruote da lire 800 in più – Rivolgersi Due Macelli 66 Silvestri – Banco Gestione 18-19 21-40 57

PIANOFORTE concerto Lipp tedesco vendesi amatore esclusi rivenditori. Via Milano 19 int. uno. 13-4068

DATTILOGRAFA distinta, pratica ufficio legale, conoscenza francese, cercasi Studio Legale. Scrivere: Duranti Giuseppe – fermo posta – Roma – 16-4069.

MATRIMONIALE con pensione eventualmente sottotto ambiente distinto centralissima bagno accessore. Rivolgersi Corsomberto 456 o 14-15. 154060

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali